

Dirigente d'Azienda

Federmanager Apdai Torino

GIUGNO/LUGLIO 2012 | n. 285



 **ESSERE DIRIGENTI**



ASSEMBLEA NOVARA 



Presidente

2006

2005

Cuselli

Renato

Federmanager Torino

2012

2009



TERRITORIO 



 **WELFARE**



 **WELFARE**

Contiene schede di candidatura alle Elezioni triennio 2013 / 2015

Assemblea FEDERMANAGER TORINO 2012

 Federmanager Academy presenta i suoi percorsi formativi ispirati al gioco del rugby

06

 Intervista a Luigi Caprioglio in merito ad un importante parere licenziato nei giorni scorsi dal CESE sulle transazioni finanziarie

08

 Il 26 maggio 2012, presso il club Unione di Novara si è svolta l'Assemblea annuale 2012 della Federmanager di Novara

23

 Facciamo il punto della situazione sul contributo di solidarietà introdotto dalla "Riforma Fornero" e non ancora applicato

28

 Progetti realizzati dal FASI (Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa) nell'anno 2011

29



COPERTINA



La prima pagina di copertina di questo numero della Rivista è dedicata all'Assemblea generale degli iscritti di Federmanager Torino e provincia, tenutasi lo scorso 21 giugno presso la "Sala 500" del Centro Congressi Lingotto ma, soprattutto, essa è incentrata sulla persona di Renato Cuselli, Presidente uscente di Federmanager Torino che lascia l'incarico, per norma del nostro Statuto, dopo avere svolto, in parte un primo mandato e successivamente due mandati completi consecutivi.

Come ci segnala la lancetta verde dell'orologio di copertina, Renato Cuselli è stato eletto Presidente per la prima volta in data 19 settembre 2005, sostituendo, in corso di mandato, il Presidente dimissionario ed assumendo su di sé la responsabilità di traghettare l'allora APDAI verso le Elezioni del 2006, con l'impegno di ricostruire una Associazione che era allo sbando per motivi molto spiacevoli che non è qui il caso di richiamare.

Appena insediatosi e pur nel poco tempo a disposizione, Cuselli ha operato con grande passione, competenza e lungimiranza, ha ricompattato l'intero Consiglio ripristinando la normale attività istituzionale dell'Associazione ed ha iniziato a recuperarne anche l'immagine a livello nazionale, che era fortemente scaduta.

La sua azione di rifondazione è stata talmente determinata ed incisiva che lo ha imposto positivamente all'attenzione degli iscritti e dei Consigli successivi, eletti nei trienni 2006/2009 e 2009/2012 e che ha presieduto per entrambi i mandati.

È stato proprio durante i suoi due ultimi mandati di Presidente che ha saputo rafforzare e consolidare lo spirito unitario dei Consigli Direttivi e l'organizzazione della struttura operativa, ampliando e diversificando le attività ed i servizi sviluppati a favore degli iscritti.

Contemporaneamente ha recuperato, a livello nazionale, il prestigio che era dovuto ad una delle Associazioni più importanti in Italia ed ha operato affinché, come giusto riconoscimento, venissero attribuiti a componenti del Consiglio, e non solo, incarichi di rilievo nazionale sia nella Federazione che nella Confederazione CIDA ed in vari Enti bilaterali.

Cuselli medesimo è stato chiamato, grazie alla stima che ha saputo guadagnarsi da parte dei Colleghi delle varie Associazioni territoriali, alla Presidenza di Fondirigenti e AMC (Associazione Management Club), a cui è stato riconfermato proprio quest'anno per il secondo mandato triennale.

La lancetta rossa dell'orologio indica che il suo percorso di Presidente si concluderà nel mese di novembre 2012 e credo che saranno in molti a sentirne la mancanza, allo stesso modo in cui sono in molti che Lo ringraziano per l'impegno profuso a favore del nostro territorio, pur in un'area che è da anni tra le più difficili anche sotto il profilo sindacale!

Il nostro Presidente sarà assorbito ancora di più da rilevanti impegni a livello nazionale ma sono sempre in molti, tra gli iscritti, che si augurano che continui a svolgere importanti attività anche a favore della nostra Associazione.

Grazie Renato, Ti consideriamo ancora dei nostri e Tu fai in modo di rimanere tra noi e con noi!!

Antonio Sartorio



DIRIGENTE d' AZIENDA:

www.torino.federmanager.it
Periodico di Federmanager Torino APDAI
in collaborazione con:
Federmanager Aosta
CIDA e Federazioni aderenti alla Fe.Pi

Fondato da:

Antonio Coletti

Direttore responsabile:

Carlo Barzan

Condirettori:

Andrea Rossi

Roberto Granatelli

Coordinamento editoriale:

Claudio Cavone

Antonio Sartorio

Segretaria di redazione:

Laura di Bartolo

Dirigente d' Azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa. Anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - CONSED.



FEDERMANAGER



Pubblicità:

c/o Federmanager Torino APDAI

tel. 011.562.55.88

ildirigente@fmto.it

Direzione - Redazione - Amministrazione:

c/o Federmanager Torino APDAI

via San Francesco da Paola 20 - 10123 Torino

tel. 011.562.55.88 | Fax 011.562.57.03

amministrazione@fmto.it

ildirigente@fmto.it

Editore:

FEDERMANAGER TORINO APDAI

Presidente:

Renato Cuselli

Vice - Presidente:

Donato Amoroso

Tesoriere:

Anita Marina Cima

presidenza@fmto.it

Grafica:

Byters s.r.l. - Creativity | Web | Mobile - Torino

Stampa:

Cdm Servizio Grafico S.r.l. - Collegno - (To)

Spedizione in abb. post. Pubblicità 45% art. 2

Comma 20/b Legge 662/96 filiale di Torino

Iscrizione al ROC numero - 21220



Associato all' USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Autorizzazione del Tribunale di Torino n.2894 del 24.01.2011

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

La tiratura di questo numero è stata di **9.000 copie.**



Rugby una formazione col "terzo tempo"

Federmanager Academy presenta i suoi percorsi formativi ispirati al gioco del rugby.



Nuova imposta sulle transazioni finanziarie: benefici e rischi

Una panoramica di applicazioni poco note, basate su metodi matematici e computazionali della teoria dell'informazione



Assemblea Novara 2012

Il 26 maggio 2012, presso il club Unione di Novara si è svolta l'Assemblea annuale 2012 della Federmanager della Provincia di Novara.



Il contributo di solidarietà per i Dirigenti iscritti in servizio e pensionati, dei fondi speciali (ex INPDAI)

Facciamo il punto della situazione sul contributo di solidarietà introdotto dalla "Riforma Fornero" e non ancora applicato



Attività FASI 2011

Progetti realizzati dal FASI (Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa) nell'anno 2011



PRIMO PIANO

Sommario n.285

Articoli in evidenza

.EDITORIALE	4
Discorso finale del Presidente Renato Cuselli all'Assemblea dei soci di Torino	
.ESSERE DIRIGENTI - La professione di dirigente	6
Rugby una formazione col "terzo tempo" (di Gianni Silvestri)	
.TERRITORIO - Articoli legati al territorio e alla società civile	8
Notiziario CIDA	
Intervista a Luigi Caprioglio sulle transazioni finanziarie	
Minerva - Percorsi di carriera al femminile (di Roberta Dho)	
.FEDERMANAGER TORINO - Attività di Federmanager Torino e CIDA	12
Cronaca dell'Assemblea degli iscritti di Federmanager Torino" (di Carlo Barzan)	
.CULTURA	20
Recensione del libro "Computer forensic" scritto da Filippo Novario	
10 aspetti del problema europeo (di Emilio Cornagliotti)	
.FEDERMANAGER PIEMONTE E VALLE D' AOSTA	23
Assemblea Novara 2012	
.WELFARE	28
Attività FASI 2012 (di Stefano Cuzzilla)	
Il carcinoma tiroideo (di Guido Gasparri)	
Il contributo di solidarietà per i Dirigenti iscritti in servizio e pensionati, dei fondi speciali (ex INPDAI) (di Antonio Sartorio)	
.VARIE - Vita associativa	32
Dirclub	
Notizie	



Il bene oltre il benessere

La verità oltre l'apparire, può essere oscurata da un' "anestesia" totale che nasconde la realtà delle cose



Il presidente Cuselli durante il suo intervento all'Assemblea di Torino

Il momento in cui viviamo è sicuramente tra i più ricchi di trasformazioni, complessità, processi di differenziazione, che la storia abbia mai conosciuto. Il cambiamento è un fenomeno pervasivo che interessa tutti gli attori sociali

La rapidità dei mutamenti costringe persone e sistemi sociali a "convivere" con l'incertezza e l'imprevedibilità del futuro; ed in questo vortice di continue evoluzioni, la società odierna ha raggiunto livelli sempre meno sostenibili di entropia e non solo in ambito economico e finanziario. Una sempre più manifesta domanda sociale di verità sta avanzando.

Ognuno vuole sapere cosa gli aspetta, per organizzarsi, abituarsi, per ridefinire che cosa è più importante. Infatti, ogni crisi impone delle scelte e la crisi è, letteralmente parlando, una scelta, dal greco *krisis*, il cui significato è appunto "separare - decidere - giudicare"; e, credo, possa aiutarci a recuperare il significato profondo di un termine che rischia di diventare, se

maneggiato male, una sterile etichetta.

Per fare questo esercizio razionale occorre capacità di analisi, visione del futuro, voglia di mettersi in discussione.

Non c'è crisi senza un qualche dilemma di priorità.

Cosa viene prima e cosa dopo? Cos'è primario e cosa secondario? Cosa può attendere e cosa è invece urgente?

Oggi, governi - aziende - parti sociali - famiglie - lavoratori si pongono queste domande. La scarsità delle risorse e l'aumentata complessità del reale obbligano tutti a porsi tali interrogativi. Ma nessuno ha ricette certe e preconfezionate, si procede per tentativi ed errori, quando le inerzie e le resistenze non frenano e non confondono il dibattito.

La crisi induce non solo a rimpiangere le eventuali abbondanze del passato, ma soprattutto a guardare le incognite del futuro, ad immaginarsi in esso, ad intercettare nuove

possibilità, generando comportamenti articolati, che sono al contempo di paura, speranza, difesa, investimento.

Giovani ed anziani si pongono di fronte al futuro in modo diverso, come da sempre avviene, così il vecchio ed il nuovo entrano in relazione dialettica. Il nuovo si domanda dove può dirigersi, cosa prendere con sé dall'esperienza del vecchio. Mentre il vecchio si chiede cosa ha lasciato lungo il suo cammino e, soprattutto, cosa gli può essere restituito a conclusione dello stesso.

Il rapporto tra il nuovo ed il vecchio (giovani ed anziani) non è solo una questione economica, di redistribuzione delle opportunità o delle insicurezze previdenziali ma, nella nostra società post-industriale, è soprattutto un nodo antropologico, culturale e persino esistenziale. In questo modello di società emergono infatti due grandi dimenticanze: gli anziani e le generazioni che verranno dopo. È la società della conoscenza e dell'infor-

mazione, della velocità e della tecnologia, dell'apparire e del consumare.

Mi piace ricordare come Luigi Pirandello (nel suo romanzo "I vecchi ed i giovani") all'indomani dell'unità d'Italia si interrogava sul problematico rapporto intergenerazionale: "che cos'è il progresso" e non riconoscendosi in un progresso, già allora, arido che aveva deprivato la società e gli individui dei valori su cui devono fondarsi lo scambio e le relazioni umane.

Infinite sono le contraddizioni e una frammentazione di possibilità di consumo, apre la strada ad una profonda insicurezza ontologica, che non è più solamente timore per un futuro incerto, ma anche la paura di perdere il senso della realtà, della vita stessa, fino alla crisi della stessa propria identità. Occorre, quindi, dismettere sul mercato "anestesia" che è rinuncia a cercare e a costruire bellezza, e quindi significato. L'anestesia è, in fondo, estetica negata come dice la parola stessa; il packaging è estetica di superficie, dunque anestesia del contenuto. I reality sono anestesia di tutte quelle relazioni autentiche mancate. I bisogni di trascendenza e di socialità, di ricerca di un fine, di incontro con gli altri, di espressività esistenziale, sono stati inariditi ed impoveriti dall'economia e dalla cultura del consumo.

Il bello deve essere immagine del bene, solamente così, scalando il trascendente, possiamo liberarci da quei feticci che ci trascinano nella finzione delle apparenze; siamo abituati a classificare

la vita in vari modi: difficile, frenetica, sofferta, povera, bella, ma mai buona, ebbene questo bisogno di bontà, che è la faccia suprema della autenticità, può e deve farci fare un cambio di marcia anche rifondando il capitalismo.

Si deve partire dai bisogni autentici dell'essere umano, l'appagamento dei meri bisogni economici e materiali è insufficiente per generare felicità, la nostra società grazie all'incessante progresso delle tecnologie e delle scienze, ci educa alla competitività, all'individualismo, all'arroganza, alla lotta, all'incertezza, all'evasione narcisistica e tutto ciò non determina un benessere autentico. La gran parte di noi corre senza sosta per appagare i propri bisogni funzionali, trascurando sistematicamente quelli psichici, etici, culturali, spirituali. La natura umana non è solo economica, oggi più che mai bisogna ripartire dai bisogni più profondi dell'uomo, dalla sua antropologia esistenziale; l'economia

è solo un mezzo, non può trasformarsi in fine ultimo.

In questa nostra società post-industriale ha preso piede un'etica sociale che, sostanzialmente, ha adattato l'etica individualistica alla società di massa trasformando la "solidarietà sui fini" in "conformismo solidale".

Una nuova cultura educativa e della formazione dovrà essere costruita affrontando un ampio dibattito sui limiti del capitalismo e dell'economia classica, sulle tensioni e sulle contraddizioni sociali che coinvolgono l'intero pianeta, sulla possibilità di uno sviluppo economico compatibile attento alle reali esigenze di tutti, ambiente compreso, e quindi socialmente orientato.

Il recupero di ciò che è bene, nel discorso educativo, dovrà essere riappropriazione di umanità, di senso, di finalismo, di etica. Il bene di chi oggi c'è insieme al bene di chi arriverà domani, dopo di noi. E' vero, viviamo in un momento di crisi globale, ed è vero che questa

crisi globale è oggettiva e deriva dalla valutazione economica del debito, della poca produttività e dell'alto tasso di disoccupazione sociale. Ma la causa ultima della crisi è il non investire a dovere sulla importanza culturale di quanto è umanamente durevole e continuativo; si tratta di valori etici sostanziali che, al netto della crisi sono gli unici in grado di dare solidità alla società, rendendola potenzialmente popolata di persone felici. Ben inteso, potenzialmente, perché occorre impegnarsi con buona pace della congiunturale crisi del momento e della liquefazione dei valori.

Se una crisi come quella attuale ci metterà di fronte a questi interrogativi, in modo consapevole, forse potranno nascere



decisioni migliori nelle istituzioni, nelle aziende, nelle organizzazioni sociali e negli stessi progetti di vita e professionali, che noi come dirigenti dobbiamo impegnarci a rendere attuali ed esecutivi.

Tutti assieme dobbiamo affrontare la fatica del pensiero oltre a quella dell'agire.

Renato Cuselli

Orienta la tua carriera nella giusta direzione con il Bilancio di Competenze.

Ambire è stata scelta da Fondirigenti per l'erogazione del servizio di Bilancio di Competenze ai Dirigenti Industriali.

Fondirigenti

FEDERMANAGER

Ambire

www.ambire.net

Numero Verde **800 199 659**





2012/2013 Rugby: una formazione col "terzo tempo"

■ **FMA, ovvero Federmanager Academy, costituita nel 2010, viene ad aggiungersi ai numerosi fondi che accompagnano e tutelano il percorso della vita professionale della categoria**

Federmanager Academy è una management school e non una scuola di formazione che presidia ogni livello dell'impresa ma questo non attenua l'attenzione alle PMI, come spiega il **Presidente Giovanni Bigazzi** che prosegue: 'Abbiamo quindi ritenuto di intervenire con una serie di proposte destinate soprattutto ai titolari delle PMI, ai manager e ai quadri apicali di esse, e anche ad alcuni giovani ad alto potenziale su cui vale la pena investire. Da qui la scelta di costruire non un catalogo classico ma un insieme di percorsi innovativi'.

Nella specie FMA si propone come un ulteriore istituto insieme con Fondirigenti, Fondo dirigenti PMI e Fondazione IDI, istituiti per offrire corsi di formazione mirata alle particolari esigenze delle imprese.

FMA si differenzia là dove precisa che lo scopo è l'alta formazione di manager del manifatturiero e dei servizi; l'originalità dei corsi prodotti dalla FMA sta, tra l'altro, nel fare riferimento alla modalità del percorso del "gioco del Rugby".

La scelta non è casuale infatti spiega il **direttore di FMA, Federico Mioni**: "il coraggio nella strategia di gioco, la conquista della solidità "difensiva" (rispetto alle necessità finanziarie), la velocità di movimento e un forte spirito di squadra sono tutte caratteristiche del Rugby, uno sport che esalta la coesione, in cui si vince



La squadra Zebre Rugby in azione

passando la palla all'indietro, a chi corre meno veloce di me, che però ha difeso la mia corsa".

Un'altra caratteristica poco nota del rugby è il III tempo, quello che avviene al termine della partita fra squadre avversarie e persino tra i loro tifosi: si parla e si festeggia, ascoltando l'altra squadra e riconoscendone il valore, in un clima di correttezza e di

accettazione reciproca delle regole, in modo che la prossima sfida sia altrettanto dura ma sempre basata sul rispetto dell'avversario.

L'analogia con le PMI, che rappresentano un patrimonio enorme del nostro Paese che va difeso e sostenuto, anche con una forma-

zione diversa proposta con la metafora del "terzo tempo" del rugby.

Tutto questo viene fatto con strumenti diversi e per questo Federmanager Academy vuole proporre una formazione che dia alle PMI strumenti concreti e soprattutto un buon coach per ascoltare e risolvere problemi reali. FMA propone quindi non corsi ma percorsi, in cui troverete:

1. Un incontro preparatorio di analisi specifica dei bisogni condivisi con l'impresa;
2. un primo tempo in aula, in cui individuare sul tema scelto idee e concetti manageriali di base;
3. un secondo tempo, sempre all'interno di una giornata di formazione, in cui saranno analizzate applicazioni sul campo e alcuni casi aziendali concreti, scelti in base ai problemi delle aziende partecipanti;
4. un terzo tempo in azienda, costituito da una o più giornate, per condividere una strategia personalizzata sui temi critici, individuati in un'ottica di crescita manageriale e non di risoluzione temporanea dei



problemi.

Passando dalla metafora alla "partita" aziendale, vengono illustrati 8 percorsi:

Imprese solide ed efficienti in difesa: dal controllo di gestione a una strategia per ottenere credito

Imprese veloci nella mischia: organizzazione e assetti produttivi (in particolare lean)

Imprese capaci di "passare palla": dalle forniture alla logistica

Imprese capaci di "fare meta": vendite e strategie di marketing nel contesto internazionale

Imprese pronte a unirsi ad altre squadre: reti, filiere o distretti, fusioni...

Imprese pronte per altri campionati: strategie di internazionalizzazione

Imprese capaci di comunicare col mondo: percorsi linguistici

Ogni percorso si articola in tre tempi e in 4 giornate in cui si analizzano nei dettagli le caratteristiche di ciascun percorso.

Il Primo Tempo: analisi delle problematiche

Il Secondo Tempo: casi aziendali riguardanti vari settori.

Il Terzo Tempo: soluzione delle problematiche direttamente in azienda.

Coloro che fossero interessati a questa originale e collaudata iniziativa, affidata a esperti specializzati nei diversi settori, possono chiedere il depliant informativo, un fascicolo di 50 pagine, con il quale vengono illustrati i percorsi; suddivisione in capi-

toli; scansione tempi delle giornate; modalità e costi d'iscrizione.

Inviare la richiesta e-mail con nominativo e indirizzo a segreteria@fmto.it per ricevere il materiale illustrativo.

A.R.



TERRITORIO



Notiziario CIDA



Notizie dalla CIDA Regionale del Piemonte

Nell'ambito della sua attività istituzionale, l'Unione Regionale CIDA del Piemonte, nella persona del suo Presidente Edoardo Benedicenti, è stata chiamata ad esprimere le sue osservazioni su due disegni di legge in discussione al Parlamento Regionale.

In particolare si tratta dei provvedimenti

seguenti:

DDL n.225 recante "Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 6 agosto 2007, n.18 (Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale)"

DDL n. 249 recante "Modifiche all'articolo 4 della legge regionale 14 gennaio 1987, n. 5 (Disciplina delle case di cura private)"

Le osservazioni, depositate in forma scritta, sono consultabili presso la Segreteria CIDA

(c/o Federmanager APDAI Torino) ovvero sul sito della Regione Piemonte ai seguenti link:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/dvpdintl/jsp/dossierSelezionato.jsp?PDL=90225w>



<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/dvpdintl/jsp/dossierSelezionato.jsp?PDL=90249>



in entrambi alla voce "Memorie depositate da CIDA Piemonte".

Notizie dalla CIDA Nazionale

Incontro ristretto con rappresentanti italiani al parlamento europeo

Presso le due principali Unioni Regionali, Lazio e Lombardia, il Presidente Giorgio Corradini ha recentemente coordinato due incontri fra una platea selezionata e qualificata di colleghi e alcuni europarlamentari italiani; si è trattato di incontri volutamente "ristretti" per consentire ai convenuti di esaminare il merito tecnico di questioni all'attenzione del parlamento europeo, destinate ad avere ricadute nella quotidianità della vita dei singoli Stati.

Pur avendo un carattere meramente informativo, gli incontri sono stati giudicati molto utili anche dagli europarlamentari, in particolare per quanto riguarda lo scambio di opinioni in materia di armonizzazione fiscale fra gli Stati e di accesso ai finanziamenti europei, attività nella quale notoriamente l'Italia non brilla.

Un'occasione in più per la CIDA di proporre la propria linea di estrema attenzione all'operato degli Organi Comunitari e di ribadire la necessità che essi cerchino sempre maggiore legittimità nel rapporto diretto coi popoli, nell'ambito di un processo di progressiva devoluzione di sovranità da parte degli Stati.

Rinnovati i vertici della CEC - Luigi Caprioglio eletto Segretario Generale

Nel recente Congresso di Berlino, la CEC (Confederazione Europea dei "Cadres", dei manager) ha rinnovato i propri vertici, eleggendo alla Presidenza per la prima volta una donna, la svedese Annika Elias, e alla Segreteria Generale Luigi Caprioglio, membro della delegazione CIDA al Congresso. Ci congratuliamo con il collega Caprioglio, già in precedenza nominato rappresentante italiano nel CESE (Comitato economico sociale europeo) e del quale pubblichiamo qui di seguito un'intervista, concessa in questa veste al quotidiano Italia Oggi, sul tema, attualissimo, della tassazione delle transazioni finanziarie.



Nuova imposta sulle transazioni finanziarie: benefici e rischi

■ *La tassazione migliorerebbe il finanziamento del mercato e in pari tempo permetterebbe di ridurre i contributi agli stati membri consentendo il risanamento dei bilanci nazionali*

Il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), è un organo consultivo dell'Unione Europea che fornisce consulenza qualificata alla Commissione, al Consiglio e al Parlamento Europeo attraverso l'elaborazione di pareri sulle proposte di leggi europee, nonché attraverso pareri elaborati di propria iniziativa su tematiche di particolare rilievo sociale. Il rappresentante CIDA nel CESE è il dottor Luigi Caprioglio, che abbiamo sentito in merito ad un importante parere licenziato nei giorni scorsi dal Comitato.

Dottor Caprioglio, ci dice in cosa consiste questo parere del CESE?

Nei giorni scorsi il Comitato, su richiesta del Consiglio Europeo, ha espresso il suo parere (relatore Stefano Palmieri) in merito alla proposta di direttiva del Consiglio concernente un sistema comune d'imposta sulle transazioni finanziarie. In questo parere, il CESE si trova in linea con la posizione espressa dal Parlamento Europeo, il quale si è detto favorevole all'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, che migliorerebbe il funzionamento del mercato riducendo la speculazione, fonte di instabilità e del tutto separata dal normale funzionamento dell'economia reale, e contribuirebbe a finanziare i beni pubblici mondiali e a ridurre i deficit pubblici. In altri termini, sarebbero colpite maggiormente le operazioni finanziarie ad alta frequenza ed a bassa latenza.



C'è davvero bisogno di prevedere una nuova tassa?

Questa proposta rientra in un processo più ampio avviato dalla Commissione attraverso la revisione delle principali direttive dei mercati degli strumenti finanziari, con lo scopo di garantire una migliore trasparenza, efficienza ed efficacia di tali mercati. La proposta, inoltre, si inserisce all'interno del nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020 presentato dalla Commissione, con l'intenzione di assicurare una maggiore autonomia finanziaria al bilancio pluriennale dell'Unione Europea. L'applicazione dell'imposta riguarda le transazioni finanziarie che coinvolgono enti finanziari, ad ec-

cezione di quelle che interessano: i cittadini e le imprese (stipula di contratti assicurativi, prestiti ipotecari, crediti al consumo o servizi di pagamento), le transazioni sul mercato primario (tranne l'emissione e il rimborso di azioni e quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari e di fondi d'investimento alternativi) e le transazioni in valuta a pronti (non i derivati sulle valute). Va però precisato che l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie implica l'abolizione e la non introduzione di altre eventuali imposte sulle transazioni finanziarie a livello dei singoli Stati membri.

A chi verrà applicata?

I soggetti coinvolti nel pagamento della tassa sulle transazioni finanziarie sono gli enti finanziari che partecipano a una transazione finanziaria "per conto proprio o per conto di altri soggetti, o che agiscono a nome di uno dei partecipanti alla transazione". Rimangono escluse le operazioni finanziarie con la Banca centrale europea (BCE) e le banche centrali nazionali. I soggetti delle controparti centrali, i depo-





sitari centrali di titoli e i depositari centrali internazionali di titoli, oltre allo strumento europeo di stabilità finanziaria, non sono considerati enti finanziari nella misura in cui esercitano funzioni che non sono ritenute attività di trading in sé.

Quindi il mercato primario non sarà interessato dalla tassazione?

No, sarà escluso e questo minimizza gli effetti della tassazione sui costi di finanziamento delle attività reali, riducendoli agli effetti indiretti dovuti all'eventuale minore liquidità che tale tassa induce sui titoli trattati dagli istituti finanziari.

Sono già previste delle aliquote?

Le aliquote minime che gli Stati membri devono applicare sulla base imponibile si distinguono in:

- I) 0,1 % per le transazioni finanziarie non relative a contratti derivati;
- II) 0,01 % per le transazioni finanziarie relative a contratti derivati.

Per ogni categoria di transazione gli Stati membri possono applicare una sola aliquota. Essi sono comunque liberi di applicare aliquote più elevate rispetto alle aliquote minime stabilite. Il campo di applicazione e le aliquote della tassazione sono determinati tenendo conto dell'obiettivo di contenimento degli effetti negativi di dislocamento - al di fuori dell'UE - degli investimenti e dei fondi finanziari. Tale

previsione si è resa necessaria in quanto il contesto di adozione della tassa non è globale. Il CESE, invece, si augura che si faccia il massimo sforzo affinché l'introduzione della tassa sia realizzata a livello mondiale.

Quale sarà il ritorno economico da parte dei singoli Stati?

La crisi economica e la recente crisi dei debiti sovrani richiedono politiche in grado di rilanciare lo sviluppo economico in un contesto di sempre più stringenti vincoli di bilancio pubblico. L'introduzione della tassazione sulle transazioni finanziarie, contribuendo al nuovo sistema di risorse proprie del bilancio dell'UE, permetterebbe di ridurre significativamente i contributi degli stati membri consentendo un risanamento dei bilanci nazionali. La Commissione ha stimato che, nel 2020, le nuove risorse proprie potrebbero corrispondere a circa la metà del bilancio dell'UE e la componente dei contributi degli stati membri sul reddito nazionale

lordo si ridurrebbe a un terzo rispetto all'attuale quota che supera i tre quarti. È stato stimato che il gettito annuale proveniente dalla tassazione sulle transazioni sia di 57 miliardi di Euro annui (37 al bilancio UE e 20 ai bilanci degli singoli stati membri).

Chi sarà maggiormente colpito dall'introduzione di questa tassa?

La crisi attuale è dovuta ad una crisi finanziaria innescata nel 2007 e propa-

gatasi a partire dal 2008 all'economia reale, il settore maggiormente responsabile di tale crisi - quello finanziario - deve, pertanto, essere chiamato a contribuire equamente al suo superamento. Fino ad oggi, l'impegno a sostenere il settore finanziario (in termini di finanziamenti e garanzie) da parte degli Stati membri dell'UE è risultato pari a 4 600 miliardi di euro, ossia il 39 % del PIL dell'UE-27 del 2009. Un contributo che ha aggravato pericolosamente le finanze pubbliche di alcuni stati membri dell'UE, innescando una pericolosa crisi dell'area dell'euro.

Secondo lei l'introduzione di questa nuova tassazione potrebbe avere anche effetti negativi?

Il CESE ritiene insufficiente la valutazione di impatto che accompagna la proposta della Commissione. L'introduzione di una tassazione sulle transazioni finan-

prosegue >

Le transazioni finanziarie in Europa



In base all'obiettivo dell'armonizzazione fiscale, ad oggi dieci Stati membri dell'UE hanno già introdotto forme diversificate di imposte su attività e transazioni finanziarie (Belgio, Cipro, Francia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Italia, Romania, Polonia e Regno Unito). A tali paesi sarà richiesto di adeguare la propria normativa nazionale a quella dell'UE (in altri termini: applica-

re l'aliquota minima e armonizzare la base imponibile sulla base della disposizione dell'UE).

Ai fini di un corretto funzionamento del mercato interno, l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie permetterebbe di avvantaggiare i mercati finanziari più efficienti evitando distorsioni causate da norme fiscali stabilite unilateralmente dagli Stati membri. È

comunque auspicabile che, al fine di evitare distorsioni di sorta, anche nei paesi extra-UE vengano introdotte analoghe norme di tassazione. Nel frattempo, il CESE sostiene la proposta del Parlamento Europeo di introdurre il principio di emissione in base al quale l'imposta si applica a tutte le transazioni su strumenti finanziari emessi da persone giuridiche, registrate nella UE.



ziarie deve essere effettuata con opportune modalità, tali da neutralizzare o almeno ridurre i rischi e i relativi costi, introducendo eventualmente adeguati meccanismi compensativi.

Tra i rischi che devono essere presi in considerazione ci sono: l'eventuale traslazione dell'imposta sul costo del credito per le imprese e i consumatori; la riduzione dei rendimenti sui fondi pensione; la delocalizzazione degli investimenti finanziari; l'incremento dei costi delle imprese derivanti dalle operazioni di assicurazione dei rischi (assicurazione contro le oscillazioni dei corsi delle materie prime e delle valute); gli effetti dell'imposta sui profitti del settore finanziario e su quegli stati membri all'interno dei quali tale settore ha un peso importante; gli effetti di impatto sull'economia, dato che l'introduzione dell'imposta potrebbe avvenire in una fase economica

nella quale prevalgono elementi recessivi.

Beh, non sono rischi da poco!

No, non lo sono, ma a tali rischi si contrappongono opportunità e benefici ben maggiori. La tassazione sulle transazioni finanziarie, gravando sugli investimenti a breve termine, determinerà un aumento della domanda degli investimenti a medio e lungo termine tipici per il finanziamento delle imprese e degli Stati. Tutto ciò si tradurrà in una maggiore liquidità disponibile nei mercati e, per tale via, contribuirà a migliorare la situazione di imprese, famiglie e debiti sovrani. Di particolare rilievo sarà la stabilizzazione indotta nei mercati dei prodotti derivati. La caratterizzazione di tali prodotti, infatti, è tale da determinare effetti di rilievo nel numero delle transazioni effettuate, con conseguente freno alla proliferazione di prodotti che

hanno una rilevante responsabilità nella crisi dei mercati finanziari e dell'economia mondiale di questi anni.

Fra i vari possibili rischi, lei ha citato un possibile prelievo aggiuntivo sui fondi pensione. Di che somme parliamo?

Il possibile prelievo aggiuntivo sui fondi pensione provocato dall'introduzione della tassazione sarebbe di entità modesta in considerazione delle modalità e tipologie di investimento; inoltre la rivalutazione possibile degli asset tipici dei fondi pensione (investimenti meno volatili) potrà compensare e superare le eventuali riduzioni di rendimento dovute all'applicazione dell'imposta. Il CESE comunque ritiene che, per neutralizzare o ridurre gli effetti sui fondi pensione, possa essere valutata l'ipotesi di una riduzione delle aliquote o di alcune forme di esenzione per tale settore.

NARRARE L'ESPERIENZA: QUANDO LA MANAGER SI RACCONTA

“Percorsi di carriera al femminile. Come orientarsi nelle scelte professionali e valorizzare le proprie competenze”

■ Il Gruppo Federmanager Minerva Torino e Career Counseling insieme per un seminario presso il Centro Servizi Lavoro del Comune di Torino.

Prove tecniche di relazione, potrebbe essere definita così una mattinata al Centro Lavoro Torino in cui alcune esponenti dell'associazione Federmanager Minerva hanno incontrato una trentina di giovani donne in cerca di nuove sfide professionali.

L'incontro, dal titolo "Percorsi di carriera al femminile. Come orientarsi nelle scelte professionali e valorizzare le proprie competenze" ha dato vita, partendo dai racconti professionali di cinque protagoniste, a un ricco e riuscito confronto su opportunità e risorse necessarie per affrontare il lavoro. «Un esperimento voluto - come spiega Marina Cima referente Federmanager Minerva Provincia di Torino - per aprire il dialogo con le giovani donne e aiutarle a vivere in modo consapevole le molteplici sfumature del lavoro al femminile. È fondamentale per valorizzare al meglio le competenze e puntare al riconoscimento del merito. Valori su cui la nostra associazione è particolarmente impegnata».

Visti a tappe i percorsi di carriera delle manager hanno evidenziato come per

una donna non sia mai stato facile. Arrivare a ruoli dirigenziali, ha voluto dire prepararsi molto, lavorare sodo e investire in formazione per creare occasioni e per essere pronte ad accogliere le opportunità. Ha richiesto anche, inevitabilmente, la voglia di sfidare molti pregiudizi e chiusure, dichiarate e non, di affrontare sacrifici notevoli perché la maternità non diventasse elemento d'esclusione. Percorsi in cui nulla è stato garantito e lineare e che ha richiesto carattere e determinazione.

Oggi l'asticella è molto alta e basi solide non sembrano bastare. «L'impressione - incalza subito una giovane partecipante - è che nulla sia mai sufficiente, la stretta of-

frire opportunità a pochissimi perché oggi mancano le opportunità». Ma è proprio così? C'è chi come Mirella Tronci, dall'alto della sua esperienza internazionale, intravede un futuro in evoluzione che riuscirà nuovamente ad offrire opportunità. Per questo non è opportuno rimanere ferme ma, viceversa, cercare di costruire relazioni, di utilizzare le nuove tecnologie quali



il gruppo MINERVA che ha partecipato al seminario

fonti di approfondimento e formazione, di contatti e crescita. Arrivano anche indicazioni sull'importanza di differenziare la propria preparazione, di individuare nicchie, di provare senza paura di fallire perché da ogni passo più arrivare qualcosa di buone e da ogni sbaglio un insegnamento.

Nell'attenzione massima per le parole si sciolgono emozioni, ciascuna si riconosce un po' in tutte quelle esperienze, nelle riflessioni e scelte che queste donne prima di lei hanno dovuto e saputo affrontare. E c'è chi coglie la passione e in questa si ritrova. L'esperienza di Maria Teresa Buttigliengo mette al centro l'importanza delle "prove", anche durissime, come un'occasione importante per imparare a superare gli ostacoli e per trovare la propria strada. Escono le paure, il "peso" delle relazioni e inevitabilmente dei legami: il rapporto con un partner e la famiglia. Viene colta anche la capacità di queste testimoni di accettare il rischio e di farsene carico con responsabilità.

Laura Echino e Giovanna Fantino parlano del loro rapporto con la famiglia, della crescita di figli e carriere attraverso scelte difficili che hanno imposto scelte di chiarezza con se stesse, prima di tutto, con i familiari e un'estrema correttezza nei rapporti di lavoro.

Se, come sottolineano Stefania Cairola e Francesca Alberti, le tutor del percorso, il network è importante per le donne, fare rete è anche un modo per uscire dal guscio di paure, per creare opportunità nuove ed efficaci. Il messaggio è chiaro, il coraggio della relazione è il primo passo: ragazze questo proprio portatelo a casa.

di **Roberta Dho**

(Socia Federmanager Minerva)

LOGIMEDICA CENTRO ODONTOIATRICO

IL VOSTRO NUOVO DENTISTA DI FIDUCIA



Convenzioni dirette con:

FASI

Fondo Assistenza Sanitaria Integrativo Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

FASIOOPEN

FASCHIM

FISDAF

Convenzioni interaziendali:

QUADRI E CAPI FIAT

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO "RENATO EINAUDI"

CRAL GRUPPO GRUPPO FONDARIA SAI

CRAL GRUPPO TORO ASSICURAZIONI

TECNOCASA - KIRON - TECNORETE • FNA ASS. PIEMONTE

CRAL ITALGAS TORINO

COMPETENZA - PROFESSIONALITÀ GENTILEZZA - TRASPARENZA

(PER I NON CONVENZIONATI IL COSTO DELLA PRIMA VISITA È DI EURO 40,00)

UNA EQUIPE DI SPECIALISTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

IN UN MODERNO AMBULATORIO

ALLA CROCETTA IN CORSO LIONE 32/H

DIRETTORE SANITARIO DR. SIMONE SPAGARINO

PRENOTI ORA LA SUA VISITA AL N° 011 38 52 551

O VISITI IL NOSTRO SITO www.logimedica.it





Assemblea Ordinaria e Straordinaria di Federmanager Torino

■ *Molte le cose sentite, ma due messaggi danno l'intonazione all'intera manifestazione. Quello del presidente federale Ambrogioni: "Sto per nascere la nuova Confederazione dei dirigenti che vedrà uniti i manager dell'industria, del commercio, della funzione pubblica. E' l'occasione da non perdere per divenire soggetto politico di rappresentanza della categoria". Poi il messaggio del presidente Cuselli: "Occorre ripartire dall'evidenza dei bisogni autentici dell'essere umano. L'economia è soltanto un mezzo, non può trasformarsi nel bene ultimo"*

La manifestazione

Rilevante la riuscita dell'evento: impegnativa la sala per le dimensioni e il numero dei posti disponibili, significativa la partecipazione dei dirigenti, interesse per tutti gli interventi alcuni dei quali di assoluto alto profilo, ricchi e numerosi i messaggi lanciati nel corso dell'incontro. Il servizio di accettazione degli iscritti, di distribuzione del materiale da esaminare e di accompagnamento al posto è condotto con discrezione e signorilità dal personale APDAI, coadiuvato da una serie di "hostess" parimenti discrete ed efficienti. Non dimentichiamo che alle spalle delle impiegate APDAI sta, a monte, la raccolta complessa dei testi, la preparazione dei fascicoli e la loro qualificazione per categoria dei partecipanti (invitati, iscritti, membri di giunta, ecc).

Certo gli organizzatori hanno rischiato in grande: indire un'assemblea di carattere annuale in un pomeriggio equatoriale di giugno, prenotare una sala con 500 posti a sedere (scelta appropriata, considerati i circa 480 presenti), invitare parecchie decine di ospiti di assoluto riguardo, organizzare anche, al termine della manifestazione una tavola rotonda, quasi un "siparietto" di tipo ludico-culturale nella presunzione

che la presenza e l'attenzione dei partecipanti sia ancora viva, sono tutte cose non di poco conto. Ma è filato tutto liscio e i ritorni in termini di immagine e validità dei messaggi trasmessi non mancheranno.

Gli ospiti

Procediamo con ordine nel dare notizie dell'evento e iniziamo con gli ospiti del mondo di Federmanager: il Presidente Federale Giorgio Ambrogioni, il Presidente del Fasi Stefano Cuzzilla, il Presidente del Previdai Vittorio Betteghella, i Presidenti e/o rappresentanti delle altre associazioni piemontesi e di importanti associazioni di altre regioni; sono inoltre presenti autorità civili, esponenti del mondo accademico e della cultura.

Assemblea Straordinaria

Dopo il saluto porto ai presenti dal Presidente APDAI, Renato Cuselli, vengono dichiarati aperti i lavori relativamente all'ASSEMBLEA STRAORDINARIA: all'O.d.G. l'esame e l'approvazione delle modifiche allo Statuto, già esaminate ed approvate dal Consiglio Direttivo APDAI nella seduta del 15 maggio u.s..

Il contenuto degli emendamenti è illustrato ai presenti dal consigliere nazionale



La sala dei 500, del Centro Congressi Lingotto

ed APDAI Antonio Sartorio e riguarda, tra l'altro, la possibilità di iscrizione e quindi l'appartenenza all'Associazione da parte dei "quadri apicali", figure di elevata professionalità e posizione aziendale presenti nel mondo del lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato. L'ingresso di queste nuove figure in Federmanager, a fianco dei dirigenti industriali, comporta ovviamente l'emissione di nuove regole e massimali circa l'accesso agli organi direttivi dell'Associazione e all'esercizio del diritto di voto. Le proposte in materia, precisate in un fascicolo distribuito a tutti i partecipanti, vengono messe in votazione ed approvate all'unanimità.

Assemblea ordinaria

Il Consigliere Nazionale Federico Dosio, iscritto APDAI, legge e commenta la relazione approntata dal Direttivo per questa assemblea. Ciascun argomento o attività viene descritto con l'accuratezza e l'approfondimento necessari, ma allo stesso tempo in termini chiari e concisi. Riportiamo nell'ordine i punti toccati:

Novità e discontinuità

L'apertura di Federmanager ai quadri

I relatori



apicali, in precedenza richiamata da Sartorio a proposito delle modifiche statutarie, costituisce una delle novità più rilevanti dal punto di vista istituzionale. L'altra novità è rappresentata dalla creazione della "Costituente Manageriale", nata da un accordo con CIDA, Manager Italia e Confedir, con l'obiettivo di pervenire ad un soggetto unico, sociale, sindacale e politico, forte di 500.000 iscritti. Il tema, ovviamente di livello nazionale, sarà oggetto specifico dell'intervento del Presidente Federale, di cui riferiremo più avanti.

La situazione del paese e della nostra provincia

La situazione socio-economica del momento è preoccupante soprattutto perché, posta attenzione anche alle altre regioni italiane ed europee, non si intravedono vie d'uscita o sintomi/indici di miglioramento. La popolazione è stanca di cattive notizie e corriamo tutti il rischio di convergere nella rassegnazione. Anche la categoria dei dirigenti rispecchia questo andamento: si ponga attenzione al fatto che, nella sola provincia di Torino, nel corso del 2011 ben 378 dirigenti hanno perso il postolo

Al riguardo APDAI si è fatta promotrice di un documento mirato al riposizionamento e rilancio di Federmanager; il documento, in particolare frutto di una serie di incontri avvenuti in sede, riassume la posizione e le proposte della nostra Associazione per stimolare la ripresa della crescita.

Gruppo Giovani Dirigenti di Torino

Il 2011 è stato un anno di "prestigio" e apprezzamento per la sede, atteso che per la prima volta si è tenuto a Torino il Meeting Nazionale dei Giovani Dirigenti; al termine del Meeting è stato eletto alla carica di Coordinatore Nazionale dei Giovani lo stesso Dosio, relatore in questa sede, che nel corso del 2012 ha avviato un programma di integrazione con gli analoghi gruppi presenti nelle altre organizzazioni della dirigenza.

Gruppo Minerva

Il gruppo, guidato da Marina Cima, è giunto al terzo anno di attività e continua a registrare una crescita sia in termini di adesioni che di partecipazione alle iniziative e ai progetti attivati. Il trend annuale di crescita ha registrato questo andamento: 112 adesioni nel 2009, 184 nel 2010, 262 nel 2012. L'operato messo in campo è prezioso e determinante nel favorire l'inclusione del genere femminile nelle aziende e nella società.

Unione Regionale Piemontese

All'URP aderiscono le associazioni provinciali della regione ed è in questa sede che vengono espresse le candidature agli

organi nazionali. Ma al di là di questa sua funzione statutaria, l'URP costituisce il luogo naturale per il confronto positivo tra le diverse realtà del territorio ed è proprio in questo confronto che si pongono in evidenza i diversi modi di gestire, di comunicare e di offrire servizi delle diverse realtà locali. Occorre riconoscere al presidente dell'Unione Regionale, Massimo Rusconi, la determinazione con cui persegue la "road map" definita, e cioè:

- fornire agli iscritti servizi uguali e di qualità ovunque nella Regione,
- offrire nuovi servizi con iniziative "ad hoc",
- crescere in termini associativi con particolare attenzione all'adesione dei dirigenti giovani e dei quadri apicali;
- preservare il livello di rappresentanza



locale.

Periodico Dirigente d'Azienda

Vanno ringraziati il Direttore, il Condirettore e quanti hanno collaborato con sforzo costante per la vita e il proseguimento delle attività del giornale. Nel corso del 2011 è stato elaborato il progetto della nuova veste editoriale, il cui corso è iniziato con la pubblicazione del N.283 di marzo-aprile 2012.

Inoltre nel 2012 sono state gettate le basi per la creazione di una Newsletter Multimediale, che vedrà la luce in tempi brevi e verrà inviata via e-mail a tutti gli iscritti dotati di posta elettronica.

Unione Regionale CIDA Piemonte

All'inizio del 2011 è stato rinnovato il Consiglio dell'Unione Regionale CIDA, alla cui Presidenza è stato eletto il nostro socio Edoardo Benedicenti. Il nuovo modello organizzativo, reso più snello e flessibile dal 2008, ha un ruolo di rappresentanza sul territorio verso le Istituzioni, Forze sociali e politiche, mondo della cultura e opinione pubblica per le tematiche delle categorie associate.

Il compito di rappresentanza e partecipazione, in linea con le impostazioni date dalla CIDA Nazionale si è realizzato principalmente nelle riunioni dei comitati INAIL e INPS, nelle commissioni costituite per le problematiche del rapporto di lavoro dei dirigenti Enti Locali e nelle Commissioni

dell'Agenzia Regionale del Lavoro per la collocazione in Piemonte dei Dirigenti delle PMI.

Bilancio Consuntivo 2011 e Preventivo 2012

Con chiarezza di esposizione, la tesoriere Anita CIMA dà lettura ed esposizione dei dati relativi al 2011 (Stato patrimoniale e Conto Economico) e 2012 (Bilancio Preventivo).

Tito Ferrari, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, dà lettura della relazione di verifica esprimendo parere favorevole alle scritture presentate.

Dopo l'intervento dei colleghi Bastiani, Rei-

Il tavolo dei relatori

na e Derosa e la replica di Anita Cima, entrambi i documenti, Consuntivo 2011 e Preventivo 2012, vengono messi in votazione ed approvati dai presenti in assenza di voti astenuti o contrari.

Intervento del Presidente Federmanager APDAI, Renato Cuselli

L'intervento del Presidente Cuselli, che viene riportata integralmente su questo numero in veste di editoriale, è stata, come sempre, molto apprezzata e piena di significati.

Il "momento in cui viviamo" è ricco di trasformazioni, complessità e rapidità di mutamenti. Si deve quindi avere "capacità di

prosegue >



La relazione del Pres. Cuselli





analisi, visione del futuro' per scegliere le priorità. Il compito sarà difficile e 'occorre immettere sul mercato anestesia' che è rinuncia all'estetica e all'egoismo, per arrivare a quelle mancate relazioni autentiche di cui l'essere umano ha bisogno.

Al termine del suo intervento Renato Cuselli ha ricordato che ad ottobre terminerà la sua presidenza (2° mandato) ed ha ringraziato la Giunta, il Consiglio e tutta la struttura APDAI che, salita sul palco accanto al presidente, ha ricevuto insieme a lui la standing ovation della platea.

'Sono stati anni entusiasmanti' ha detto 'che hanno permesso di portare Federmanager Torino al ruolo che merita in campo nazionale'.

Intervento del Presidente Federale, Giorgio Ambrogioni

L'intervento del Presidente Federale, unitamente a quello del Presidente APDAI, rappresenta il cuore della assemblea. Ambrogioni ha parlato a braccio e, in assenza di una traccia scritta, riferiamo a memoria i passaggi che ci sono parsi maggiormente significativi.

'Anche se l'economia del paese si contrae e il numero delle aziende e dei relativi dirigenti si riduce, manteremo la capacità di esserci. Di essere soggetti di rappresentanza sociale, capaci di condizionare la politica'.

'Il progetto di sviluppo presentato dal Governo non ci convince, ma ciò non condiziona il nostro dovere di rappresentanza politica, per noi e per il paese nel complesso'.

'L'11 Luglio è nata la nuova Confederazione dei dirigenti, che vedrà unite in un solo corpo le rappresentanze del management dell'industria, del commercio e del terziario (Federmanager, CIDA, Manageritalia, Confedir). Si tratta di una grande occasione da non perdere e opereremo certi del vostro appoggio'.

A questo punto i lavori dell'Assemblea possono considerarsi conclusi e siamo arrivati, quasi senza accorgercene, alle 21 passate; ecco dunque, ampiamente gradito, un diversivo per tutti i presenti, una sorta di divertimento intelligente, agile e veloce: la tavola rotonda, coinvolgente in modo diretto, una sorta di stacco dalla seriosità dei temi tecnici o specialistici trattati in precedenza: uno stacco meno serio, ma non per questo meno serio.

Tavola rotonda: "Il tempo ritrovato"

Chissà quante volte ci è capitato di dire 'non ho tempo', nel lavoro così come nella vita privata. Eppure siamo diventati reperibili dalle aziende in ogni momento: siamo connessi 24 ore su 24 e non esiste più la separazione netta tra ore di lavoro e ore



..ci ha colpito l'accuratezza e la precisione con cui ciascuno tassello - intervento o relazione che sia - è andato a posto..



Foto in alto: **La tavola Rotonda** - In basso: **Intervento del Pres. Ambrogioni**

di riposo, un modello che sta svanendo insieme con il mondo industriale che l'aveva prodotto. Di come ci adoperiamo per recuperare e ottimizzare il tempo, che è la sfida odierna, e del tempo in tutte le sue accezioni, dai manager a tempo al meteo, si è discusso nel corso della consueta tavola rotonda conclusiva

Per parlare del tempo hanno accettato l'invito del Presidente Cuselli, personalità di spicco impegnate in diversi settori, dalla governance pubblica allo spettacolo e allo sport.

Ospite d'eccezione è stato Arturo Brachetti, tra i più acclamati performer del pianeta, annoverato dal Guinness Book of Records come il più veloce trasformista al mondo. Durante la tavola rotonda l'artista ha annunciato, in anteprima assoluta, che nel 2013 avrà la sua statua di cera a Parigi. Brachetti è il quarto italiano ad avere questo singolare riconoscimento, dopo Luciano Pavarotti, Roberto Benigni e Monica Bellucci.

Orlando Ferraris, giornalista di Rtl 102.5, ha aperto il dibattito dando la parola proprio all'artista di fama mondiale che del tempo e delle trasformazioni ha fatto il suo cavallo di battaglia: 'Il tempo è il mio incubo: sogno spesso di non essere pronto. Nel 2004, arrivato al top della mia carriera, ho iniziato a non dormire più di notte. Ho avuto la migliore idea della mia vita a sedici anni quando ho deciso di cambiarmi d'abito velocemente. In uno spettacolo faccio 80 personaggi con 150 costumi. La concezione del tempo è relativa: per il pubblico è un attimo, ma io in tre secondi faccio un miliardo di cose, come il pit stop in Formula 1. Come si fa? Sfruttando il tempo al massimo e facendomi aiutare dai miei assistenti. Spesso succede, però, che non tutto funzioni alla perfezione. Mi capita di restare, ad esempio, con la patta dei pantaloni aperta. L'importante è, in ogni caso, dare l'idea nell'insieme di essermi cambiato d'abito. La priorità è il col-

po d'occhio e credo sia così in ogni lavoro. L'importante è saper gestire le precedenza, avere la capacità razionale di darsi delle priorità e di consegnare al più presto un prodotto semilavorato. In questi giorni ho incontrato Aldo, Giovanni e Giacomo (l'artista curerà la regia del loro prossimo spettacolo, ndr) e con loro, in fase di brain-storming, stiamo definendo le basi dello spettacolo. Solo successivamente prenderemo in considerazione i dettagli. Quando invece ci si focalizza sui dettagli senza considerare la visione d'insieme, le priorità, a mio avviso non si ha una corretta gestione del tempo'.

Lo staff che cura l'immagine e organizza tutto quello che c'è dietro il suo lavoro artistico è affidato alla sua famiglia, una vera holding familiare. 'Io sto alla mia famiglia, - commenta lo showman - come la Nutella sta alla Ferrero. Scherzi a parte, il mio successo lo costruiscono loro'. Durante l'evento il trasformista ha omaggiato la platea con l'estratto da un video di un suo spettacolo sulle quattro stagioni e poi con il noto numero del fazzoletto.

Da un caso di show business internazionale a una figura di riferimento per l'organizzazione di eventi che mettono al centro la persona, innanzitutto. Tiziana Nasi, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici, ente che ha sede a Torino, ha raccontato come, con il tempo, la ricerca scientifica e tecnologica abbia reso possibile la pratica sportiva a un numero sempre maggiore di atleti paralimpici, ma ha aggiunto: 'C'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto nella comunicazione. Oltre al logo della FISIP, sulla mia auto ho fatto inserire le foto degli atleti e porto sempre con me i loro video. Molti mi aiutano, lo stesso Arturo è un grande amico della squadra HB Torino di basket in carrozzina. Il tempo per ogni atleta è centrale, sia come cronometro sia come allenamenti: si lavora duro per arrivare al culmine della preparazione

atletica in piena forma. D'estate gli sportivi delle discipline invernali si preparano con raduni a secco perché, con l'arrivo dell'inverno, bisogna essere pronti'.

Anche nell'organizzare eventi sportivi si ha un tempo limitato e, talvolta, vengono impiegati 'manager a tempo'. 'Non è una condizione facile per loro - ha commentato, a questo proposito, Tiziana Nasi -. Il manager puro, per fortuna, l'ho fatto solo per pochissimo tempo e ai più giovani raccomando di farsi guidare dalla passione e dalla competenza; per crescere bisogna farsi spiegare molte cose, senza presunzioni'.

A Londra anche l'Italia paralimpica ha la possibilità di fare molto bene: 'Faticheremo perché siamo intorno al 28° posto ma resta l'esperienza internazionale e umana. Nel canottaggio proprio a Torino si allena una delle migliori espressioni di questo sport: Silvia De Maria. Il mio augurio è che, risultati a parte, di questi ragazzi si parli e tanto'.

Restando in ambito sportivo, una disciplina dove il tempo è fondamentale è sicuramente la scherma. Michele Maffei, plurimedagliato e oro olimpico nella sciabola a squadre ai Giochi di Monaco del '72, è stato per anni dirigente del Coni e oggi è membro dell'Accademia Nazionale di Scherma. L'ex campione olimpico ha ricordato i suoi primi assalti, quando ancora la sciabola non era stata 'elettrificata' e ha dato una dimostrazione fisica di come in pochissimo tempo si cambi il destino di una gara. 'La componente dei riflessi, che dipende dalla forma fisica, è determinante. In discipline come queste non ci si può mai rilassare'. Sul suo excursus ha raccontato: 'Ho avvicinato la scherma a nove anni: ho avuto la pazienza di attendere la maturazione e questo mi ha consentito di avere dei risultati e anche di capire meglio quello che da queste esperienze professionali potevo trarre'. Sollecitato dal moderatore su quale skill deve avere un ex atleta per diventare manager sportivo di professione, Maffei ha risposto: 'Senza dubbio occorre essere persone molto preparate, ma è importante scegliere il momento opportuno per iniziare l'attività e saper scegliere anche quando interromperla. La propensione al confronto è l'arma in più dei dirigenti nel nostro settore e non solo'.

La crescita professionale può contribuire anche alla crescita di un Paese, ma intanto la crisi impone di 'riscrivere' i modi e soprattutto i tempi di lavoro. 'Sono le idee e l'innovazione le 'chiavi' per uscire dalla crisi' secondo Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio di Torino. 'La sfida contro il tempo - ha dichiarato Bolatto - si affronta sempre di più ricorrendo, ad esempio, a smart technologies che diventano leva di competitività. Con l'introduzione della telematica nei nostri uffici nessuna comunicazione avviene più in formato cartaceo, con risparmio di tempo e costi per i

dipendenti e per gli utenti'. Il Piemonte investe l'1,9% del Pil in ricerca e sviluppo a fronte di una media nazionale dell'1,2%, eppure il territorio è gravemente colpito dalla crisi. 'La Camera di Commercio di Torino festeggia nel 2012 i 150 anni di vita proprio in questo periodo dove si taglia la spesa pubblica. Fino a qualche tempo fa, sulla crisi, tutte le simulazioni sostenevano che il gap del 2008 sarebbe stato recuperato in cinque o sei anni. Oggi il futuro è quanto mai incerto. La soluzione: mettere le risorse del territorio a disposizione dei talenti'.

Nel suo intervento, Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte, ha illustrato come, pur attraversando una crisi globale, sia possibile andare incontro ai contribuenti per far risparmiare loro tempo e, perché no, denaro. 'Non tutti sanno che gran parte degli adempimenti fiscali possono essere eseguiti da casa, utilizzando i nostri servizi online, gratuiti, che consentono di evitare code agli sportelli'. Inoltre, interessanti per le imprese sono le novità del nuovo regime premiale nato per favorire la trasparenza. 'Questo regime - ha continuato la dottoressa Orlandi - potrà essere adottato da tutti i contribuenti che svolgono attività d'impresa, in forma individuale o associativa. I vantaggi sono notevoli: maggiori semplificazioni degli adempimenti amministrativi, l'accelerazione nel rimborso e nella compensazione dei crediti Iva, l'esclusione da accertamenti basati su presunzioni semplici, la riduzione di un anno dell'attività di accertamento. E poi ricordo anche la detassazione degli incrementi di patrimonio che riduce il prelievo delle imposte sui redditi in base al nuovo capitale immesso nell'impresa e, infine, l'agevolazione fiscale in favore delle imprese aderenti ad un contratto di rete, che consente la sospensione di imposta sugli utili di esercizio accantonati ad apposita riserva e destinati al fondo patrimoniale per la realizzazione degli investimenti previsti dal programma di rete'.

A dare il suo contributo al dibattito sul tempo non poteva mancare un meteorologo di professione. Alla tavola rotonda è intervenuto Andrea Giuliacci, figlio del celebre colonnello Mario. Dal 2002 cura le previsioni del tempo per i telegiornali delle reti Mediaset e si dice 'affascinato dal suo mestiere di osservatore delle condizioni climatiche'. 'Per me il tempo è quello atmosferico - ha dichiarato - che ha anche a che fare con il tempo della lancetta. La parte più difficile nel mio mestiere non è capire che tempo farà, in quanto ciclicamente si ripetono sempre le

stesse situazioni, ma è riportare questa informazione alla gente. Il tempo in tv è tiranno: in mezz'ora il TG deve dare tutte le notizie e al meteo toccano trenta secondi. Anche nel nostro caso, la priorità è la notizia più saliente. Non c'è una previsione sbagliata ma solo troppo sintetica, l'errore è nella scelta del rilievo dato a un aspetto piuttosto che a un altro. Se piove a Torino devo dire che piove in Piemonte. L'errore dipende dalla forma comunicativa che impone una semplificazione'. Paradossalmente il tempo, anche per chi di mestiere informa sul tempo, può essere un ostacolo.

Qualche considerazione conclusiva

Si esce dall'assemblea con la mente affollata dalla somma delle notizie e dei mes-



Lo staff Federmanager APDAI con il Presidente Ambrogioni

saggi ricevuti. A parte il loro contenuto che abbiamo cercato di esporre nelle note che precedono, ci ha colpito l'accuratezza e la precisione con cui ciascun tassello - intervento o relazione che sia - è andato a posto. Di questo occorre ringraziare quanti hanno preparato e condotto l'evento e in primo luogo il personale della struttura APDAI, senza dimenticare il lavoro di Roberto Rossi, nostro consigliere e "gran maestro" di informatica e communication, che ha assicurato la splendida presentazione multimediale del materiale della manifestazione.

Questo resoconto, pur dettagliato, dell'evento sarebbe incompleto se si tacesse un ultimo non trascurabile episodio.

Il direttore Roberto Granatelli, che ha condotto con eleganza e discrezione la sequenza di tutti gli interventi, si è fatto portavoce dell'affettuoso apprezzamento di coloro che quotidianamente, a parte le incombenze di routine del lavoro quotidiano di segreteria, hanno accompagnato con entusiasmo le originali, molteplici iniziative che hanno caratterizzato la presidenza Cuselli.

Questa condivisione ha creato un particolare rapporto di confidenza e partecipazione, che si è materializzato con un dono del personale di struttura consegnato al Presidente Cuselli in segno di gratitudine, affinché conservi il ricordo del periodo torinese nell'ambito del suo impegno al servizio della dirigenza italiana, che continua negli Enti Nazionali, Fondirigenti e AMC.





L'informatica giuridica e forense per i manager

■ *Attraverso l'analisi della struttura del computer, del rapporto hardware-software, delle relative operazioni tecniche e infine con l'approfondimento teorico dell'applicazione pratica, emerge l'importanza dell'informatica e del computer forensic nel campo giudiziale e aziendale.*

Dal titolo tecnico ma di contenuto accessibile, il libro analizza e divulga la disciplina dell'informatica giuridica e forense, nella sua applicazione al diritto ma anche all'azienda. Quest'ultimo è l'elemento innovativo dell'opera professionale e accademica, intuizione dell'autore Filippo Novario, Dottore di Ricerca in Diritto, Docente Universitario di Informatica Giuridica e Consulente Informatico Giuridico e Forense. L'informatica giuridica è materia considerata tradizionalmente applicabile al diritto, sostanziale e processuale. L'autore, attraverso le sue esperienze professionali, fondate su conoscenze tecniche informatiche e giuridico accademiche, applica la suddetta disciplina alle dinamiche aziendali, fornendo al lettore risultati tanto concreti quanto sorprendenti.

L'opera si apre con l'introdu-

zione alla disciplina dell'informatica giuridica e forense, attraverso l'analisi della struttura del computer, dei punti problematici del rapporto hardware-software e della Computer Forensics, attività tecnica per l'acquisizione e l'analisi delle prove informatiche. La seconda parte del libro concerne l'esplicazione, attraverso parole e immagini, delle operazioni tecniche d'informatica forense, concernente in particolare le fasi di acquisizione della copia dei dati e analisi. Nella terza parte dell'opera, le questioni teoriche e pratiche sviscerate divengono il fondamento per comprendere l'influenza dell'informatica e della computer forensics nel campo giudiziale e aziendale.

Le influenze evidenziate dal primo ambito consentono la teorizzazione del Giudizio Penale "Digitale", concetto dottrinale di giudizio differente dal tradizionale non per questioni giuridiche o processuali, bensì per l'impatto che la cultura informatico giuridica e forense presenta sul ragionamento del giudice. Le influenze evidenziate in campo aziendale concernono invece la possibilità di una performante strutturazione dei sistemi informatici, coerenti con le tecnologie informatiche di ultima generazione e le norme di legge nazionali ed internazionali, con un basso impatto economico. Di quest'attitudine, teorizzata dall'autore con il nome di Digital Business Security, ven-

gono mostrati i profili pratico applicativi attraverso l'esposizione di casi concreti associati a soluzioni tecnico-giuridiche: in particolare questioni informatico giuridiche riguardanti il d.lgs 196/2003, Codice della Privacy, il d.lgs 231/01, Responsabilità Amministrativa degli Enti, e la legge 397/2000, per quanto concerne la disposizione di investigazioni preventive e difensive.

La prefazione del Prof. Gianluigi Ciacci, LUISS Guido Carli, impreziosisce l'opera, conferendo al lettore la chiave di lettura dei contenuti assieme informatici, giuridici e aziendali. Il libro è tecnico, quanto utile e semplice da comprendere, grazie al glossario dei termini tecnici e alle sintesi dei capitoli. Si rivolge a studenti, manager, professionisti e imprenditori, anche senza particolari competenze tecniche nel campo informatico, al fine di diffondere nel nostro Paese ciò che l'autore identifica come una "cultura informatico giuridica e forense". Lodevole sforzo, pregevole opera.

F. Novario

Computer Forensics. Tra Giudizio e Business, Libreria Cortina Torino, Torino 2012



Centro Diagnostico

Direttore Sanitario
Dr. Pietro Fornero

Torino - C.so Massimo d'Azeglio, 25
raggiungibile con linee urbane 34 - 45 - 45/ - 67 - Metro: Fermata Dante

PARCHEGGIO PUBBLICO ESTERNO A PAGAMENTO

Fiat **SePin**

LE AREE DI ATTIVITÀ

• DIAGNOSTICA INDIVIDUALE • CHECK-UP • MEDICINA DEL LAVORO

- **VISITE SPECIALISTICHE:** con prenotazione
- **ESAMI DI LABORATORIO:** senza prenotazione: "con prescrizione medica"
- **ESAMI DI RADIOLOGIA:** senza prenotazione: "con prescrizione medica"
È richiesta prenotazione solo per: Apparato digerente - Stratigrafia - Mammografia - Densitometria ossea (MOC) - Sistemica Ossea
- **ESAMI DI ECOGRAFIA ED ECOCOLORDOPPLER:** con prenotazione e prescrizione medica
 - Ecocardiocolordoppler • Ecocolor Doppler vascolare • Ecografia addominale e transrettale
 - Ecografia ginecologica e transvaginale • Ecografia muscolare e delle parti molli
- **ESAMI STRUMENTALI:** con prenotazione e prescrizione medica

<ul style="list-style-type: none"> • Cardiologia - Holter cardiaco e pressorio - Test da sforzo al cicloergometro - Elettrocardiogramma basale • Funzionalità respiratoria - Spirometria • Ginecologia - Colposcopia - Pap test 	<ul style="list-style-type: none"> • Neurologia - Elettromiografia • Otorinolaringoiatria - Audiometria - Impedenzometria - Esame vestibolare con stimolazione termica - Esame ERA - Rino-faringo laringoscopia con fibre ottiche flessibili 	<ul style="list-style-type: none"> • Urologia - Flussometria
---	--	---

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Telefonare allo
011.00.66.880 r.a.
DAL LUNEDÌ
AL VENERDÌ
9,30 - 13,00
14,00 - 17,00

Convenzioni in forma diretta con FAIT - FASDAC - FASI - FASDIP - FISDAF

Altre convenzioni in forma indiretta con ASEM - ASIDAL - ASSIDA - CASAGIT, ecc.



FEDERMANAGER TORINO APDAI

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI



A TUTTI GLI ISCRITTI

RINNOVO CARICHE FEDERMANAGER A.P.D.A.I. TORINO

Nel mese di novembre 2012 scade il mandato triennale conferito dai Soci agli attuali componenti del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri.

Si rende quindi necessario avviare le procedure per il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio 2013-2015.

Al fine di poter predisporre le liste dei candidati per le prossime elezioni, dando luogo alle necessarie operazioni elettorali, si invitano i dirigenti iscritti, che ritengano di impegnarsi per svolgere le attività che le suddette cariche comportano, a proporre la propria candidatura.

Gli interessati devono spedire o consegnare in busta chiusa a Federmanager A.P.D.A.I. Torino - Collegio dei Probiviri, via San Francesco da Paola, 20 – 10123 Torino – la scheda di candidatura allegata debitamente compilata.

Le buste con **le candidature devono pervenire entro e non oltre il 31 agosto 2012** per poter essere valutate dal Collegio dei Probiviri.

Si rammenta che le cariche di cui sopra non sono retribuite ed implicano che il candidato sia in grado di garantire una moderata disponibilità di tempo per dedicarsi alle attività dell'Associazione.

Si sottolinea, infine, che la condizione indispensabile per l'esercizio dell'elettorato passivo è quella di essere in regola con il versamento delle quote relative sia a tutto l'anno precedente sia a tutto l'anno in corso.

Cordiali saluti,

IL PRESIDENTE
Renato Cuselli

N.B. Si invitano gli iscritti a candidarsi anche per le cariche di Revisore dei Conti e di Proboviro, cariche che, oltre a quelle di Consigliere, rivestono particolare rilevanza nella conduzione della nostra Associazione.





SCHEDA DI CANDIDATURA

da inoltrare a FEDERMANAGER APDAI TORINO
Collegio dei Probiviri
Via San Francesco da Paola 20 – 10123 TORINO
entro il 31 agosto 2012
(Elezioni triennio 2013/2015)

Il sottoscritto
propone la propria candidatura ad uno dei seguenti Organi:

- CONSIGLIO DIRETTIVO**
- COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**
- COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

indicare la propria scelta sbarrando il quadretto a cui si riferisce la candidatura (*solo un'opzione*)

DATI PER LA COMPILAZIONE DEL CURRICULUM

Nome e Cognome

Data di nascita Luogo di nascita.....

Domicilio

Telefono Indirizzo E-mail.....

Titolo di studio

Azienda di appartenenza

Specificare (1) Piccola Media Grande

Settore merceologico dell'Azienda

In attività di servizio (2)

Pensionato: dal

Qualifica che riveste in Azienda ha rivestito

Anno di nomina a dirigente

Anno di iscrizione a FEDERMANAGER APDAI-TORINO.....

Cariche rivestite sia in ambito Federmanager che in altra realtà di interesse per la candidatura opzionata

.....

.....

.....

Data

Firma leggibile _____

(1) *si intendono Aziende Piccole e Medie le Aziende che, non appartenenti a Gruppi Aziendali con più di 250 dirigenti, abbiano, rispettivamente, da 1 a 20 dirigenti e da 21 a 50 dirigenti (iscritti e non)*

(2) *indicare SI o NO*



ALCUNI ASPETTI DEL PROBLEMA EUROPEO

Una eccellente sintesi politico-economica

■ Nelle mani di ciascuno di noi, secondo l'autore, c'è il destino e la salvezza dell'Europa

Mi si chiede di esprimere le mie opinioni sulla fase molto complessa che l'Europa sta attraversando. E dal momento che ogni articolo steso su questo foglio ha da essere utile per chi lo legge, cioè per i miei colleghi, non vorrei perdere di vista i fenomeni di fondo che sottostanno alla realtà caotica degli eventi, spesso contraddittori, che in queste settimane si susseguono senza posa. Come è stato autorevolmente detto, "c'è sempre il rischio di concentrarsi sulla percezione del momento". Procediamo dunque per gradi.

1) Confederazione e federazione

Alla base di tutto sta la distinzione, spesso negletta, e quasi mai compresa appieno nelle sue implicazioni, tra il concetto di confederazione e quello di federazione. Confederazione è un trattato, federazione è uno stato sovrano. Con la prima alcuni stati, conservando la propria indipendenza e totale sovranità, si accordano tra di loro per conseguire alcuni obiettivi comuni, che possono essere politici, diplomatici, mercantili, militari. La confederazione è in sostanza guidata dai governi nazionali, e le decisioni importanti richiedono l'unanimità. Con la federazione, invece, alcuni stati cedono una parte della loro indipendenza e sovranità ad uno stato di livello superiore, consegnando a questo potere alcuni ambiti di grande e generale importanza, normalmente la politica estera, la politica militare, la politica economica e monetaria, i gradi massimi del potere giudiziario. Gli stati sono subordinati alla federazione, la confederazione è subordinata agli stati. Le decisioni sono prese all'unanimità. L'Unione europea è un confederazione con alcuni elementi federali (Corte di giustizia, Parlamento, moneta). Quasi tutti i guai dell'Europa nascono oggi da qui.

2) Il mondo d'oggi

In secondo luogo deve essere chiaro che ci troviamo nel bel mezzo di una guerra contro l'euro per colpire mortalmente l'Europa. Per evidenti limiti di tempo e di spazio diamo per acquisite due verità che a tutti gli osservatori appaiono ormai incontrovertibili (ma ogni eventuale analitica dimostrazione delle tesi in altra sede, se richiesta, è ovviamente possibile): essere cioè l'Europa, nell'attuale stadio dello sviluppo integrativo, un'entità geopolitica più progredita e più ricca di quella che sarebbe stata se non avesse intrapreso

al suo tempo un certo cammino di integrazione. E inoltre che il raggiungimento di una federalizzazione compiuta e completa, non solo porterebbe a una sterminata serie di vantaggi economici, dal dimezzamento delle spese militari e diplomatiche alla razionalizzazione degli investimenti in ricerca, ma soprattutto alla creazione di un soggetto attivo, e non passivo, sulla scena del mondo. Sicuramente vi sarà una ragione se tutte le grandi aree del mondo sono federazioni, dagli Stati Uniti alla Russia, dall'India all'Australia, dal Canada al Brasile. Solo la Cina e l'Europa non lo sono. Ma se il progresso economico di stampo capitalistico cinese introducesse elementi di democrazia in quell'immenso paese, che possiede una lingua scritta ma più lingue cinesi parlate, allora non è affatto improbabile che per tenere uniti il Tibet buddista o il Sinkiang musulmano, si ricorra a una federazione.

3) Le forze avverse all'Europa unita

E l'Europa? L'Europa, la più grande potenza economica del pianeta, ha non da oggi molti nemici, interni ed esterni. Quelli interni sono, in tutti gli stati, le infinite posizioni di potere nazionale, pubblico o privato, monopoli de iure o de facto, privilegi storici o acquisiti, che si ritiene, a torto o a ragione, che dal nuovo spazio europeo possano essere limitati o eliminati. I nemici esterni sono per lo più quelli che non desiderano una integrazione maggiore di quella attuale, che consente tuttavia quella grande libertà dei commerci che è congruente con i loro interessi. Gli Stati Uniti, da Nixon e Kissinger in poi, sono sicuramente da ricomprendere in questa categoria, che è quella del "divide et impera", come l'Austria mettemichiana fece nei confronti dell'Italia risorgimentale. Anche le recenti dichiarazioni di Obama sono certamente preoccupate per le vicende dell'Europa in essere, ma non sicuramente per le sue eventuali difficoltà nell'evoluzione istituzionale. Poi abbiamo le grandi corporations, che in un grande stato for-



te vedrebbero sicuramente un ostacolo, come i casi Honeywell, Microsoft, e Airbus-Boeing insegnano. E infine le attività illegali, compresa la malavita organizzata, che sono valutate avere un giro d'affari pari al 10% del Pil mondiale.

4) Debiti, prezzi e inflazione

Calandoci nel momento storico attuale, e tralasciando ogni analisi e ogni definizione del fenomeno che centralmente lo caratterizza, e cioè la globalizzazione, perché il discorso ci porterebbe troppo lontano, è comunque chiaro che nel concreto si impone un profondo riposizionamento delle economie industrializzate di Stati Uniti ed Europa. La comune percezione, anche suggerita e indotta insistentemente dai media, assegna una grande spazio alla crisi finanziaria, tralasciando in certa misura i sottostanti fenomeni dell'economia reale, che sono numerosi, e tra i quali emergono in modo possente gli aumenti dei prezzi di materie prime, derrate alimentari, e fonti di energia, che, sommati all'assunzione dei debiti per salvare il sistema finanziario, hanno fatto emergere la sfiducia nella capacità degli stati più indebitati di onorare i loro impegni. E la speculazione finanziaria, insieme ai grandi danni che può procurare, almeno un'utilità l'ha sempre avuta, ed è quella di identificare con chiarezza quali stati, quali governi, quali classi politiche hanno ingannato i loro popoli. Ma allora in che senso può dirsi che oggi il mondo attacca l'euro? Ebbene la speculazione finanziaria si coinnesta spesso con obiettivi politici generali che, se raggiunti, aprono grandi prospettive a interessi giganteschi, che non sono solo extraeuropei. Stati Uniti, Gran Bretagna, e Giappone possono



stampare moneta senza limiti, e in parte già lo fanno, per rifinanziare i loro debiti, sviluppando l'inflazione, che è da tempo immemorabile il modo in cui i debitori truffano la i creditori. Baluardo della stabilità monetaria nel mondo sono l'euro e la Banca centrale europea, perché sono istituzioni serie, che contrastano per tradizione e vocazione consustanziale il progetto inflattivo planetario, il quale quindi, per avere successo, dovrà spezzare il primo eliminando la seconda, o rendendola una succursale della Fed americana.

5) Strumenti e progetti

L'Europa si difenderebbe facilmente se fosse una federazione e dunque avesse una moneta con uno stato alle spalle, ma si difende tuttora meglio che se i paesi europei fossero completamente divisi, e non riuniti in questa confederazione chiamata Unione Europea. Per ora il Fiscal Compact, che si concentra sulla disciplina di bilancio, e l'European Stability Mechanism, creato in sostituzione del Fondo Salvastati (EFSF) per gli interventi sui mercati finanziari, sono gli strumenti messi in campo. Non dobbiamo dimenticare che vi è un interesse delle economie emergenti, soprattutto la Cina, a che l'euro regga per poter avanzare verso un sistema monetario internazionale più equilibrato (e non squilibrato totalmente verso il dollaro che come moneta internazionale finanzia i consumi interni americani), perché fondato su un paniere che includa tutte le valute principali, compreso il renminbi. Tuttavia, per l'Europa, vincente può dirsi soltanto un progetto organico compatibile con il nuovo quadro mondiale, e sostenibile sia nell'uso delle risorse naturali sia da un punto di vista sociale. Senza un tale progetto non è credibile il rientro dal debito. L'Europa deve puntare su esportazioni e investimenti, come ha già fatto la Germania.

6) Esportazioni

Soffermiamoci sulle esportazioni, le quali sono interne ed esterne all'Europa. Per la famosa legge di Ricardo sui costi comparati nel commercio internazionale, sia le une sia le altre tendono sì ad essere parallelizzate alle importazioni, ma la differenza si gioca tutta sul contenuto tecnologico delle merci o servizi, e dunque sulla profittabilità unitaria. Qui la Germania è ottimamente piazzata. Le sue esportazioni in Cina, che tra l'altro eccedono le importazioni, sono tutte di alto contenuto, frutto dell'eccellenza della sua organizzazione industriale. Essa a sua volta è stata generata, non unicamente ma in misura decisiva, dalla politica monetaria, che come è noto è sempre stata antinflattiva, e quindi ha costretto la classe imprenditoriale e manageriale a concentrarsi essenzialmente sull'efficienza di ogni step produttivo e sul progresso tecnologico e organizzativo, e non già sul-

la svalutazione competitiva, come è avvenuto per altri paesi, compreso il nostro. Quando poi il marco fu tramutato in euro, fenomeno positivo per tutti i paesi interessati perché era un passo decisivo sulla via della integrazione, l'Italia avrebbe dovuto convertire per tempo la sua economia, almeno in parte, visto che non avrebbe potuto più contare sulla svalutazione della lira. Oggi lo sviluppo delle esportazioni si avrà, all'interno dell'Ue, con l'allargamento verso i Balcani, come ieri verso la Polonia, mentre con i paesi terzi saranno privilegiati quelli prossimi, e dunque si aprirà uno "spazio economico europeo" con la Russia, e con i paesi della "Primavera araba". Vorrei incidentalmente ricordare che le esportazioni tedesche verso la Cina sono inferiori a quelle verso l'Italia, e ciò fa giustizia delle sciocchezze propalate circa la vera volontà tedesca nei nostri riguardi. Queste sciocchezze fanno il paio con quelle dette al tempo in cui Ciampi "ci fece entrare nell'euro". Questa era in realtà anche la volontà tedesca, in modo da privarci per sempre dell'arma della svalutazione competitiva.

7) investimenti

Quanto agli investimenti, essi dovranno essere coerenti con le esigenze della nuova economia, dunque infrastrutture fisiche, reti informatiche, e ricerca, produzione e trasporto di nuove forme di energia. La componente di ricerca sarà grandemente importante, ma qui occorre precisare che i fattori decisivi sono la costituzione dei necessari poli di ricerca europei (che sarebbero molto intensificati in un ambito federale), e fatalmente una forte componente pubblica, perché l'esperienza insegna che la ricerca privata, a differenza degli Stati Uniti, è tradizionalmente carente in Europa. In ogni caso i grandi progetti o sono europei o non sono, e neppure la Germania può affrontarli da sola, come i casi Airbus e Galileo insegnano. Un altro esempio significativo può illustrare la cosa. Il progetto Desertec, ideato dai tedeschi ma necessariamente aperto agli altri europei, contempla l'installazione di estesissimi impianti fotovoltaici sulla superficie del Sahara, ma anziché procedere al trasporto molto costoso dall'Africa all'Europa si prospetta di barattare l'energia fotovoltaica lasciata sul posto con equivalenti forniture di energia fossile. Se ben gestita la valenza politica di simile cooperazione transcontinentale, che riecheggia la Ceca di Jean Monnet, non può sfuggire a nessuno.

8) Il bilancio europeo

Quand'anche la prospettiva federale finale trovasse ancora difficoltà per essere realizzata, non può esservi dubbio che, insieme ad un trasferimento parziale di compiti dagli stati nazionali all'Unione, condicio sine qua non dello sviluppo eco-

nomico, ed insieme al correlativo parziale trasferimento di sovranità, anche un trasferimento di risorse debba essere contemplato. Oggi il bilancio europeo non può superare l'1,24% del Pil dei 27 paesi (che attualmente si aggira sui 17.000 miliardi di dollari, contro ai 14.000 degli Usa), e che si assesta attualmente sull'1%. Un passaggio dall'1% al 2% è obbligato. Si prospetta un intervento dello 0,4% come ammortamento degli effetti della globalizzazione sui lavoratori e per l'inserimento giovanile nel mondo produttivo, con la copertura della imposta sulle transazioni finanziarie a livello europeo. Inoltre uno stanziamento dello 0,5% consentirebbe investimenti in ricerca, dell'ordine di 300-500 miliardi (di euro), confluenti in un fondo patrimoniale per brevetti, impianti

La moneta unica



e reti, come la Tennessee Valley Authority del presidente Roosevelt, ancora oggi produttiva di reddito. L'idea tuttavia sarebbe quella di garantire un reddito da patrimonio alle future generazioni, invece di debiti da ripagare, come avviene in Norvegia con il ricavato da petrolio del Mare del Nord.

9) Un New Deal europeo

Come convincere i governi nazionali, la Commissione, il Parlamento a costruire questo necessario "New Deal" per la salvezza dell'Europa? Solo con una forte mobilitazione delle forze sociali ed economiche. In particolare in Europa oggi si riscontra che sia il mondo sindacale sia quello datoriale sono fortemente orientati in questo senso. Quanto alle forze politiche il consenso è trasversale ed esteso, giacché la direzione è riconosciuta essere quella di una trasformazione istituzionale spinta dalla necessità oggettiva e improrogabile dello sviluppo, e come tale rigorosamente apolitica. Si ricorda che il vigente trattato di Lisbona, all'articolo 11, consente a 1 milione di cittadini europei di almeno 7 paesi di chiedere alla Commissione di dar corso ad un atto legislativo. Se la società non si sveglia nulla accadrà di buono, ma la società non si sveglia se non si svegliano gli individui. Anzi l'individuo

Emilio Cornagliotti

NOVARA, 26 MAGGIO 2012

67° Assemblea annuale ordinaria federmanager novara-vco - alla ricerca del nuovo profilo manageriale

■ *All'ombra dei suoi storici trascorsi e delle non meno celebri biscotterie celebrate dal compianto presidente Luigi Bellussi, nel corso dell'assemblea di quest'anno il presidente Gianni Silvestri ha potuto comunicare, contro ogni previsione, che il numero degli iscritti è aumentato. Hanno preso parte all'Assemblea il presidente nazionale Ambrogioni, i rappresentanti dei fondi a tutela della categoria nonché esponenti della politica e cultura locale. In un contesto così variegato ed autorevole ha avuto inizio la relazione di Gianni Silvestri che riportiamo qui di seguito*

L'intervento del Pres. Ambrogioni

A poco più di sei mesi dalla scorsa Assemblea, ritardata dal referendum per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, ritorniamo alla normale scadenza prevista entro il primo semestre di ogni anno.

Purtroppo il mio ottimismo è messo a dura prova da una crisi che, entrata in un tunnel, sembra non trovare una via d'uscita.

A distanza di quasi 5 anni dall'inizio della crisi siamo in una situazione peggiore di quella iniziale. La causa è sicuramente la stessa: la finanza nel mondo occidentale continua a prevalere sull'impresa. La finanza soprattutto speculativa si arricchisce



Centro Odontostomatologico San Giorgio
Corso Stati Uniti 61/A Torino
011.548.605 / 011.547.114

Il Centro Odontostomatologico San Giorgio di Carezzana dr. Giorgio, Centro di riferimento del FASI e del FASDAC per la Prevenzione Dentale durante tutto l'arco dell'anno, comunica la sua disponibilità nel periodo estivo 2012.

Per tutto il mese di Agosto il Centro sarà operante dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 9 alle ore 18, mentre per i mesi di Luglio e Settembre rispetterà i soliti orari dalle ore 8 alle ore 20 con orario continuato, dal lunedì al venerdì, e dalle ore 8.30 alle ore 14 il sabato.





NOGARD

**Odonto
Stomatologia**

San Giorgio
S.p.A.



ISO 9001
CERTIFIED
ORGANISATION

*Dal 1986 a Torino
due Centri odontoiatrici
al servizio di Tutti.*

*Strutture e tecnologie di
alta qualità professionale
e organizzativa.*



Centro Odontoiatrico ADULTI

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605 / 011.547.114

(Finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie della bocca e dei denti di pazienti adulti)



Centro Odontoiatrico INFANTILE

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689 / 011.548.605

(Finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie della bocca e dei denti di pazienti bambini in età scolare)

CONVENZIONI

Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria e di Assistenza Sanitaria Nazionale.

Convenzioni in forma DIRETTA:

FASI FISDAF FASDAC	CASAGIT PRONTOCARE UNISALUTE	FISDE FASDIP NEWMED	FASCHIM FASIOPIEN PREVIMEDICAL	REALE MUTUA BLUE ASS. CYNERGY CARE
--------------------------	------------------------------------	---------------------------	--------------------------------------	--

Convenzioni in forma INDIRETTA:

MICHELIN ASSIDA	FAIT MANAGERITALIA	ASSILT FASDIR	ASIDAL EMVAP
--------------------	-----------------------	------------------	-----------------

FINANZIAMENTI

Possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con **interessi interamente a carico dei Centri**, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

TARIFE

Applicazioni tariffe minime Ordine dei Medici: per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente **un preventivo dettagliato e una approfondita informazione didattica.**



A tutti gli iscritti ai Fondi Sanitari di Categoria, agli iscritti Cida ed ai loro familiari verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il Fasi, e visite di prevenzione gratuite.

SPECIALITÀ

- PREVENZIONE
- IGIENE ORALE
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- PARODONTOLOGIA
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI FISSA
- PROTESI MOBILE
- CHIRURGIA ESTRATTIVA E PREPROTESICA
- ORTODONZIA
- PEDODONZIA
- ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE
- PATOLOGIE DEL CAVO ORALE

OPERATORI

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE REALIZZATE ESCLUSIVAMENTE DA MEDICI SPECIALISTI ED ODONTOIATRI IN POSSESSO DI TUTTI I TITOLI E REQUISITI DI LEGGE. L'EQUIPE ODONTOIATRICA è composta da **48 operatori**: **16** professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, **16** assistenti alla poltrona, **9** segretarie, **7** odontotecnici

STRUTTURA

LE STRUTTURE ODONTOIATRICHE SI SVILUPPANO SU **700 MQ CON:** **18** unità operative con i migliori standard tecnologici, **4** centri di sterilizzazione, **9** apparecchi radiografici, **1** ortopantomografo, **2** sale didattiche, **1** sala conferenze con **40** posti, **2** sale attese, **2** centrali tecnologiche, sistemi computerizzati e di video proiezione, macchina a epiluminescenza per prevenzione neoplasie cavo orale.



I due Centri Odontoiatrici sono stati designati dal FASI come **STRUTTURE DI RIFERIMENTO** per tutto il 2012 per **VISITE GRATUITE** di prevenzione dentale e di prevenzione delle neoplasie del cavo orale e per il trattamento edentulia, per **tutti gli iscritti**. Per sottolineare più di **20 anni** di efficiente ed efficace collaborazione con il FASI, tutti gli assistiti che usufruiranno della Prima Visita potranno ritirare un utile omaggio per la prevenzione dentale.

Dalle ore **8.00** alle **20.00** con orario continuato dal **lunedì** al **venerdì** e **sabato** mattina. Per casi urgenti **visite immediate**

Per informazioni ☎ 011.548.605 nogard@nogard.it www.nogard.it



La platea

A poco più di sei mesi dalla scorsa Assemblea, ritardata dal referendum per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, ritorniamo alla normale scadenza prevista entro il primo semestre di ogni anno.

Purtroppo il mio ottimismo è messo a dura prova da una crisi che, entrata in un tunnel, sembra non trovare una via d'uscita.

A distanza di quasi 5 anni dall'inizio della crisi siamo in una situazione peggiore di quella iniziale. La causa è sicuramente la stessa: la finanza nel mondo occidentale continua a prevalere sull'impresa. La finanza soprattutto speculativa si arricchisce sempre di più e l'impresa, al contrario, arricchisce il suo impoverimento.

L'Italia, dopo la disfatta dei partiti, accentuata dai risultati delle ultime elezioni e dagli scandali che continuano ad emergere, deve affidarsi ad un governo tecnico che fa quello che può.

L'Europa non è in migliori condizioni se si pensa che è riuscita con i suoi interventi solo a peggiorare le cose in Grecia, che rappresenta poco meno del 3% del PIL e del 2% della popolazione dell'Unione Europea.

Anche con governi con maggioranza assoluta e duraturi per tutta la legislatura non siamo riusciti a fare quelle riforme indispensabili per la crescita del nostro Paese, in stagnazione da un decennio.

La crescita è diventata ormai una parola magica che non riesce mai a concretizzarsi. La sola speranza che rimane, anche con la spinta dell'America che ha tutto

l'interesse che l'Europa cresca e rimanga unita, è che la stessa Europa, alla luce anche dei recenti risultati elettorali, imbocchi finalmente la strada dell'unità solidale degli Stati membri, abbandonando quello spirito egoistico e spesso nazionalistico che ha condizionato scelte coraggiose come quella di avere un Euro protetto e garantito dalla BCE, primo passo per una crescita europea urgente e improcrastinabile.

Naturalmente questa situazione pesa sulla nostra categoria e soprattutto sui dirigenti in servizio, che sono le prime vittime di ristrutturazioni spesso indiscriminate.

Dalle 16 risoluzioni di lavoro consensuali del 2010, siamo passati alle 17 del 2011, con un consuntivo negli ultimi 3 anni di quasi 50 risoluzioni.

Vi assicuro che la mia più grande preoccupazione è quella di aiutare anche moralmente chi, non più giovane, perde improvvisamente il posto di lavoro, con una famiglia a carico e le sue esigenze da ridimensionare spesso drasticamente.

Sul piano nazionale il Presidente, al mio fianco, Giorgio Ambrogioni, è stato rieletto per un altro triennio e con lui il nuovo Vice Presidente Carlo Poledrini, già Presidente dell'Unione Regionale Sarda.

Si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale di Federmanager, di cui fa parte il nostro Vice Presidente Carlo Ricchetti. Sono particolarmente contento per questa nomina in quanto Ricchetti è un dirigente in servizio di una importante media industria del Cusio, area di una provincia come il VCO che sta attraversando una seria crisi nel settore produttivo.

Il suo contributo sarà quindi importante per sensibilizzare l'azione di Federmanager a favore della crescita e dello sviluppo di un settore industriale che non può più aspettare.

Con l'appoggio determinante dei Presidenti Piemontesi ed in particolare di Cuselli di Torino, sono stato recentemente eletto membro del Consiglio Nazionale di Amministrazione del FASI. Per me è un'importante responsabilità, considerando che il Piemonte è la terza regione con il maggior numero di iscritti Fasi dopo Lombardia e Lazio e le province di Novara-VCO sono seconde solo a Torino come numero

di iscritti.

Prima di accettare mi sono chiesto cosa potevo offrire di importante, oltre all'esperienza fatta a contatto con i nostri iscritti. Mi sono dato una semplice risposta: il buon senso e l'entusiasmo.

Spero, anche con questo, di essere in grado di soddisfare le Vostre richieste e le Vostre esigenze, per cui troverete già fin d'ora la mia piena disponibilità.

Infine, sempre a livello nazionale, è stato eletto il nuovo Presidente Marcello Garzia del Comitato Nazionale Pensionati. Il nostro Consigliere Luciano Calzavara è stato nominato rappresentante di questo Comitato per il nostro territorio. Quindi è disponibile per le necessità, le problematiche e le proposte dei nostri pensionati.

Programma Triennale Federmanager 2012-2014

Il "Programma Triennale Federmanager 2012-2014" indica le linee guida e prioritarie da svolgere nel prossimo triennio, linee che interessano anche le Associazioni



ni territoriali.

Mi soffermo solo su alcuni punti di questo programma. Gli obiettivi strategici principali sono:

- *maggior presenza dei dirigenti in servizio nelle nostre strutture associative;*
- *ampliamento del management con i quadri apicali, estendendo il contratto.*

Federmanager-Confapi per i quadri superiori ad altre realtà;

- *rafforzamento del territorio con servizi più mirati ed efficienti;*





- un pronto e rapido sistema di comunicazione tra il centro ed il territorio e tra questo e gli iscritti;

- un ricambio generazionale.

Con riferimento a questo ultimo punto faccio un richiamo a tutti affinché possa avverarsi questo ricambio, anche se non propriamente generazionale.

La nostra struttura, a parte la segreteria, è composta principalmente da volontari (ci sono anch'io) non più giovani, e che gradirebbero poter trasferire almeno parte delle loro responsabilità e conoscenze ad altri con qualche anno di meno.

Personalmente sono disponibile ad accogliere già fin d'ora potenziali candidati.

Non dobbiamo dimenticare il rinnovo del Contratto di Lavoro che scade il prossimo anno. Dobbiamo prepararci ad una trattativa che non sarà facile, stante la grave crisi che durerà ancora per un po' di tempo.

Alla fine dello scorso anno è stato firmato, per la prima volta, un contratto direttamente tra Federmanager e una grande azienda, precisamente la Fiat che, in linea di massima rispecchia le linee del nostro CCNL.

E' da prevedere una richiesta di contratti decentrati anche da parte di altre aziende. Bisogna affermare la figura del quadro superiore come da accordo Federmanager-Confapi in altri contratti. E' indispensabile preparare una "piattaforma del rinnovo contrattuale" da sottoporre alle controparti con il contributo di tutti, anche il nostro, aumentando le azioni di sostegno al reddito per chi perde il posto di lavoro, e mantenendo i valori di mutualità e solidarietà soprattutto negli enti di assistenza sanitaria per chi non è più in attività.

Ha avuto successo il recente convegno "triangolare" del Fasi, con la presenza del Presidente Stefano Cuzzilla, che si è tenuto a Vercelli con la partecipazione anche di Biella e Novara-VCO. E' un'esperienza che dobbiamo proseguire per valorizzare il migliore spirito di buon vicinato.

Stiamo attivandoci verso una formazione sempre più appropriata per il manager. Non ultimo siamo riusciti, con la collaborazione di Federmanager Academy e dell'Associazione Industriali di Novara, a recuperare dei fondi inutilizzati e che sarebbero andati persi, per dei corsi di formazione di dirigenti di una quindicina di aziende del novarese e del VCO.

A livello regionale stiamo attivandoci su un comune sistema di ricollocazione anche come "temporary manager" per chi ha perso il posto di lavoro.

La confederazione unitaria del management, nata come "Costituente Manageriale" si è concretizzata ed ha preso il nome di "CIDA-Manager per l'Italia". Il nostro Presidente Ambrogioni ci dirà qualcosa di più in materia.

Gli iscritti nel 2010 sono stati 368, nel 2011 sono saliti a 382, con un aumento di quasi il 4%. Rilevante è l'aumento del numero dei dirigenti in servizio iscritti, pari al 16% in più.

Dalle prime proiezioni di quest'anno stiamo perdendo qualche posizione, che cercheremo di recuperare, nonostante il decauperamento dei dirigenti in servizio e l'aumento che abbiamo apportato alle quote di iscrizione.

Desidero fare qualche precisazione in merito.

L'aumento è stato stabilito a livello nazionale per uniformare giustamente in tutto il paese le quote che andavano, per i dirigenti in servizio, da 200 euro a 245 euro e più annuali. Noi ci siamo adeguati, però consci della situazione, abbiamo incluso a nostro carico il costo della tutela legale e di una carta acquisti per tutti.

L'intervento del dott. Di Giovanbattista di Previada illustrerà più in dettaglio l'andamento del nostro Fondo per la Previdenza Integrativa.

Come consuetudine voglio evidenziare solo il rendimento del Comparto Assicurativo, il più sottoscritto, che nel 2011 è stato pari al 3,94%, risultato più che lusinghiero stante la permanenza della crisi.

Solo per ricordare che a livello nazionale siamo sempre attivi presso le istituzioni governative, sia a difesa della nostra categoria sia come proposta di riforma, alleghiamo come esempio quanto è stato presentato recentemente alla Camera per la Riforma Fiscale.

Alla luce di quanto sopra, in particolare per la nascita della nuova Confederazione CIDA-Manager per l'Italia, per l'allargamento ai quadri superiori ed apicali, per un potenziamento dei servizi, il territorio dovrà svolgere un'azione sempre più ampia ed efficace. Noi crediamo in questo e pertanto, entro l'anno od ai primi del prossimo, ci trasferiremo, come già approvato nella precedente Assemblea, in una sede più grande per poter accogliere nel migliore dei modi un management che deve crescere insieme all'Europa che è stata, è e deve continuare ad essere la culla della cultura e del progresso.

In allegato troverete il Bilancio Consuntivo 2011 e quello Preventivo 2012, che verrà illustrato tra breve in dettaglio dal nostro Consigliere Bruno Franco Ferraris, in quanto il nostro Tesoriere è assente per inderogabili impegni.

Come rileverete, nonostante siano stati accantonati 20.000= euro per le spese preliminari per la nuova sede, è risultato un avanzo di gestione di 3.960= euro.

Mi fa piacere poter proseguire anche quest'anno con le sinergie intraprese con l'Associazione Industriali e con l'Università Avogadro di Novara.

La dott.ssa Mariella Enoc - Presidente di Confindustria Regionale Piemontese - è gradita ospite e ci illustrerà il ruolo determinante che deve avere il manager nelle PMI che, per il 90%, sono ancora a guida familiare e, senza la presenza di un manager, non potranno affrontare le sfide sempre più difficili.

La prof.ssa Chiara Morelli della Facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale di Novara, cercherà di tratteggiare la figura del futuro Manager, anche nell'ottica dell'impresa del futuro.

Sarà interessante apprendere le novità dai Presidenti e dai responsabili qui presenti dei nostri Enti Collaterali, che contribuiscono in modo determinante al successo della nostra Federazione.

Un particolare ringraziamento al nostro Presidente Giorgio Ambrogioni che, con la sua presenza e partecipazione, conferma l'importanza che riveste il territorio, soprattutto per superare questo grave periodo di crisi.

Infine un ringraziamento al nuovo Consiglio Direttivo che, operativo da quasi un anno, ha sempre appoggiato le mie iniziative e ha saputo sviluppare e concretizzare nuove azioni.

Concludo con un pensiero di Einstein: "la crisi sia la spinta per un nuovo ciclo di prosperità".

Aggiungo che noi, classe dirigente, dobbiamo essere gli artefici di questa spinta, soprattutto per assicurare un futuro alle giovani generazioni."

Dopo l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2011 e di quello preventivo 2012 si è data la parola ai numerosi relatori.

Ha iniziato la prof.ssa Chiara Morelli, docente alla Facoltà di Economia dell'Università Avogadro di Novara.

Questa giovane professoressa ha sorpreso tutti per la vivace e nello stesso tempo approfondita analisi sul futuro manager. Ha sorpreso che proprio lei, per conto dell'Università, ha effettuato lo scorso anno una ricerca su 150 manager di diverse aziende e con differenti incarichi, raccogliendo preziose informazioni, non solo sui manager ma anche sugli imprenditori.

I risultati sono riassunti in una serie di "slides" che troverete sul nostro sito.



Brevemente, emerge che l'imprenditore è un curioso osservatore di comportamenti, di consumo, valori, cultura, è propenso a correre rischi anche in Paesi poco conosciuti e sta diventando un cittadino del mondo.

Al futuro manager non basteranno più le competenze specifiche e tecniche, ma dovrà imparare ad adattarsi ad ogni situazione. Deve viaggiare, conoscere ed imparare per essere pronto a rapidi cambiamenti: la sua carriera sarà votata al "multitasking", con un piede all'estero e la valigia sempre pronta.

Molto interessante è stato l'intervento della dott.ssa **Mariella Enoc**, Presidente di Confindustria Piemonte.

Il 95% delle imprese hanno meno di 30 dipendenti e sono in maggior parte a conduzione familiare, quindi senza un manager, in quanto credono che costi troppo, che limiti il loro potere e che possa trafugare i loro segreti, per cui si affidano a consulenti esterni che spesso spadroneggiano senza una specifica responsabilità.

Le imprese devono aggregarsi, devono muoversi, devono fare ricerca e per questo hanno bisogno di finanziamenti ottenibili per esempio solo con la presentazione di convincenti "business plan". Per tutto questo è determinante la presenza di un manager preparato. È venuto il momento che le Associazioni Industriali e quelle Territoriali Federmanager si siedano attorno

ad un tavolo per promuovere questo inserimento, anche come "temporary management"; in caso contrario assisteremo ad un inesorabile declino di queste piccole imprese che rappresentano l'ossatura produttiva del nostro Paese.

Il Presidente di Assidai, **Lorena Capoccia**, ha fatto presente che le disponibilità finanziarie, e di conseguenza i servizi offerti dal Servizio Sanitario Nazionale, si ridurranno sempre più nel tempo, per cui diventerà sempre più determinante l'assistenza sanitaria integrativa. Assidai sta cercando di ampliare la gamma dei servizi offerti, ed in particolare si sta concentrando sull'autosufficienza, che diventa sempre di più un problema nazionale per i continui tagli alla sanità pubblica.

Il Presidente di Praesidium, **Bruno Villani**, oltre ad evidenziare gli ottimi risultati di bilancio, ha richiamato l'attenzione sulle ultime novità.

La copertura assicurativa per responsabilità di lavoro della dirigenza pubblica, che non era più stata rinnovata a livello nazionale e la tutela legale per tutti gli iscritti Federmanager, sia in servizio sia in pensione.

Il responsabile di Previandai, **Di Giovanbattista**, ha illustrato con tabelle il buon rendimento dei diversi comparti assicurativi, evidenziando anche il patrimonio netto del fondo, che ha raggiunto i 6 miliardi di euro.

Ha concluso i lavori il Presidente Nazionale di Federmanager, **Giorgio Ambrogioni**.

Ha enfatizzato tutto il suo intervento sul cambiamento, indispensabile a tutti i livelli. Anche noi classe dirigente dobbiamo cambiare. Dobbiamo essere gli artefici principali di un "progetto Paese", particolarmente difficile in questo momento senza una classe politica efficiente.

Dobbiamo cambiare il nostro modello organizzativo ormai vecchio di quasi 70 anni. Dobbiamo ringiovanire non solo come età ma anche come mentalità nella nostra rappresentanza.

Dobbiamo allargare la nostra famiglia e già il 4 luglio nascerà ufficialmente la nuova Federazione CIDA-Manager per l'Italia, che rappresenta quasi 500.000 manager. Con questo la nostra voce sarà più forte presso le istituzioni governative.

Dobbiamo cominciare ad essere presenti nella nuova politica che dovrà nascere completamente rinnovata negli uomini e nei meriti.

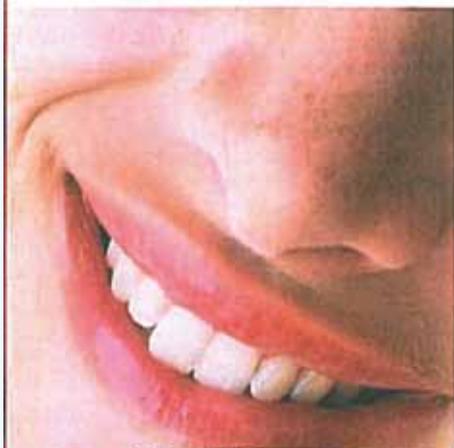
Tutto questo non è solo un dovere ma un traguardo da raggiungere in tempi brevi se vogliamo continuare a chiamarci classe dirigente.

Gianni Silvestri

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.



Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Parodontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)

Per informazioni e appuntamenti

Tel. 011 8985456 - E-mail: geso@virgilio.it

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (FASI, FASDAC, ASSILT, FISDENI, NEW MED, ecc.) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI





L'ENNESIMA TASSA INIQUA APPLICATA AI DIRIGENTI EX INPDAI IN SERVIZIO O IN PENSIONE. SARANNO ALMENO EQUE LE MODALITÀ?

Il contributo di solidarietà per i Dirigenti iscritti in servizio e pensionati, dei fondi speciali (INPDAI e altri). Quando e come verrà applicato?

■ *Facciamo il punto della situazione sul contributo di solidarietà introdotto dalla "Riforma Fornero" (L. 214/2011) e non ancora applicato ai Dirigenti ex Inpdai. Tale contributo, a carattere transitorio, dispiegherà i suoi effetti dall' 1/01/2012 al 31/12/2017 e il prelievo riguarderà anche i Dirigenti in servizio e in pensione con periodi contributivi di almeno 5 anni al 31/12/1995, presso i Fondi speciali successivamente confluiti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, come l'INPDAI confluito nell'INPS dal 1° febbraio 2003.*

LA PREMESSA

La più recente riforma previdenziale - la cosiddetta Riforma Fornero approvata con D. L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertita nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214 - ha introdotto sostanziali modifiche alla normativa previdenziale con l'imposizione, a far data dall' 1/01/2012, del sistema contributivo pro - rata per tutti i lavoratori, con una significativa traslazione in avanti dell'età pensionabile e, per quanto riguarda i Dirigenti, con l'ennesimo sostanziale blocco della perequazione per i prossimi tre anni e, per i Dirigenti industriali, in servizio e pensionati, iscritti per almeno 5 anni antecedenti al 31/12/1995 all'ex INPDAI, con l'applicazione di un contributo di solidarietà transitorio, i cui effetti verranno addirittura estesi ad un arco temporale di sei anni, dall'1/01/2012 al 31/12/2017.

Ciò è previsto dall'art. 24, comma 21 della legge che, nella tabella A facente parte integrante della legge, individua l'entità percentuale di tale contributo sul trattamento retributivo o pensionistico.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Poiché, a distanza di più di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, nulla è ancora accaduto in termini operativi, è in continuo aumento il numero dei Collegghi che trasferiscono alle varie Associazioni ed a Federmanager riflessioni di varia natura e pongono domande sullo stato dell'arte di tale contributo, non perdendo l'occasione per ribadire con forza la sua iniquità.

Corre l'obbligo, allo stato attuale, di fare il punto della situazione, cominciando dalla storicizzazione degli interventi della nostra Federazione che già il 6 dicembre 2011, data di approvazione del D.L. da parte del Governo, ha emanato la circolare n. 2318 con la quale illustrava i contenuti della manovra Monti, ne evidenziava le criticità per i Dirigenti come, ad esempio, la sostanziale sospensione della indicizzazione delle pensioni, il grave problema dei dirigenti, ma non solo, esodati che resterebbero senza retribuzione e senza pensione e, appunto, il contributo di solidarietà, rispetto al quale la Federazione ha tenuto alta, fino da allora, l'attenzione con l'obiettivo di verificare le modalità di impostazione dei meccanismi di calcolo e di accertare ed evidenziare eventuali errori ed incongruenze.

Anche a seguito della costituzione del Team nazionale Previdenza e delle sollecitazioni da esso inoltrate alla nostra Federazione in occasione della sua prima riunione a Milano, l'11 giugno u. s., la Federazione ha emanato, in data 27 giugno u. s., la circolare n. 2357 che è orientata unicamente verso le tematiche relative al contributo di solidarietà, ancorché le informazioni sull'argomento sono ancora ufficiose ed incomplete anche a causa delle difficoltà incontrate dall'INPS nel reperire i dati relativi alle posizioni ex INPDAI per la determinazione del contributo.

L'entità percentuale del contributo sul trattamento retributivo o pensionistico è

determinata sia in rapporto al periodo di iscrizione all'ex INPDAI, con un minimo di almeno 5 anni antecedenti il 31/12/1995, data spartiacque fissata dalla legge 8 agosto 1995 n. 335 (cosiddetta Riforma Dini) per la successiva armonizzazione dei vari regimi previdenziali, sia in relazione alla quota di pensione calcolata in base ai parametri più favorevoli previsti dal regime INPDAI (rendimento del 2,66666 % annuo per 30 anni) rispetto ai parametri meno favorevoli previsti dal regime dell'Assicurazione Generale Obbligatoria gestito dall'INPS (rendimento del 2% annuo per 40 anni).

Per i Dirigenti in servizio, tale contributo è pari allo 0,5% della retribuzione, sarà calcolato in relazione agli anni di contribuzione al 31/12/1995, sarà deducibile dal reddito e verrà trattenuto direttamente dal datore di lavoro. Per i Dirigenti in pensione tale contributo varierà anch'esso in funzione degli anni di anzianità contributiva antecedenti al 31/12/1995, da un minimo dello 0,3% ad un massimo dell'1%, sarà deducibile dal reddito e verrà trattenuto direttamente dall'INPS.

Sono salvaguardati ed esonerati dall'applicazione del contributo i trattamenti pari o inferiori a 5 volte il trattamento minimo di pensione e pertanto, allo stato attuale, fino a euro 31.234,45 annui lordi, nonché le pensioni e gli assegni di invalidità e le pensioni di inabilità.

I contatti a suo tempo assunti ed ancora in corso tra i nostri Rappresentanti nazionali, le competenti sedi ministeriali e l'INPS hanno avuto come scopo l'acquisizione di informazioni sui criteri di applicazione della misura ma, soprattutto, la formulazione del parere negativo di Federmanager all'inclusione dell'INPDAI nell'ambito dei fondi speciali sottoposti a penalizzazione, ribadendo il principio della impossibilità di dimostrare sempre e comunque che la pensione liquidata dall'INPDAI abbia prodotto benefici indebiti rispetto a quella calcolata sulla base dei criteri INPS e sottolineando il fatto che, in diversi casi, era valido il principio contrario.

Allo stesso modo è stata contestata l'applicazione del contributo sulla quota di pensione frutto di trasferimento di anzianità contributiva dall'INPS all'INPDAI, è stata calcolata in quarantesimi e non in trentesimi, ancorché tale trasferimento sia avvenuto entro il 31/12/1995.

In definitiva la legge istitutiva del con-

tributo di solidarietà stabilisce che non devono essere assolutamente gravate di tale balzello le pensioni di coloro che non hanno tratto alcun vantaggio dall'essere stati iscritti all'INPDAl per più di 5 anni antecedenti il 31/12/1995. Detto in modo più esplicito, non è sufficiente il possesso del requisito dell'iscrizione all'INPDAl ma occorre dimostrare che il singolo dirigente ne ha tratto degli indebiti vantaggi, condizionate, questa, che deve essere verificata caso per caso e che non si verifica nei confronti di coloro che, ad esempio, hanno totalizzato 40 anni o più di contributi, in quanto il massimo della retribuzione pensionabile non può comunque superare l'80% (si stima orientativamente che ciò riguardi circa il 30% dei dirigenti pensionati iscritti all'INPDAl prima del 1995).

LE CONCLUSIONI

Sulla base di quanto premesso e descritto, è indispensabile che i nostri Rappresentanti continuino ad assicurare una presenza costante, decisa e vigile, sia presso l'INPS che presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, chiedendo di

contribuire in modo attivo alla redazione del regolamento di attuazione della norma, in fase di elaborazione, con l'obiettivo di penalizzare la categoria nella misura minore possibile, nel pieno rispetto della legge ma puntando ad una corretta interpretazione della medesima.

Purtroppo, a seguito della partecipazione alla giornata di formazione sulla previdenza, organizzata da Federmanager e tenutasi lo scorso 11 luglio a Milano, ripetuta a Roma il 12 luglio, è emerso che il punto di vista tecnico dell'INPS è tenuto scarsamente in considerazione dal Ministero del Lavoro che tende a procedere in modo virtuale nella individuazione dei meccanismi di calcolo, prescindendo dalle singole posizioni dei vari dirigenti coinvolti e con l'unico obiettivo di "fare cassa" in modo, direi, quasi brutale.

Mentre l'INPS ha provveduto, per gli "Elettrici, Telefonici, Autoferrotravvieri e Volo", ad applicare il contributo di solidarietà a partire dal 1° luglio del corrente anno, con recupero del primo semestre 2012 entro il 31/12/2012, l'Istituto sta incontrando,

per i Dirigenti ex INPDAl, grosse difficoltà a reperire i dati elementari di calcolo e sta faticosamente provvedendo a ricostruirli in quanto essi non erano organicamente inseriti nel database dell'Istituto, che ha incorporato l'INPDAl solo a partire dal 1° febbraio 2003.

In tale contesto, poiché l'INPS riuscirà, forse, ad acquisire i dati unicamente per quei dirigenti ex INPDAl che sono andati in pensione entro il 31/12/1995, è molto probabile che l'applicazione del contributo di solidarietà per l'intera categoria scorrerà all'anno 2013, con l'assunzione di un provvedimento che dovrà, ovviamente, tenere anche conto dei risvolti fiscali connessi ad un contributo che verrà versato in ritardo rispetto all'esercizio di competenza.

Rispetto a questa contorta ed allucinante vicenda è superfluo aggiungere che c'è l'impegno, fin d'ora, di tenere gli iscritti costantemente aggiornati utilizzando tutti i possibili canali di comunicazione.

Antonio Sartorio

Presidente Commissione
Previdenza e Assistenza

Informiamo i nostri iscritti che lo scorso 11 giugno è stato costituito il Team Nazionale Previdenza. Compongono il team:

* **Antonio Sartorio** di Federmanager Torino (Componente del Comitato Nazionale Dirigenti Pensionati: antonysartorio@yahoo.it)

* **Giorgio De Varda** di Federmanager Milano: giorgio.devarda@fastwebnet.it

* **Tony Pesante** di Federmanager Trieste: tony42pi@alice.it

L'obiettivo del team è quello di:

* *Monitorare costantemente l'evoluzione*

della materia previdenziale ed interpretare gli impatti economico/finanziari sui trattamenti pensionistici della categoria

* *Coinvolgere nel team altre competenze in materia presenti nelle associazioni territoriali per condividere, via rete, le analisi fatte e le eventuali soluzioni proposte*

* *Rapportarsi con la struttura direttiva di Federmanager per coordinare eventuali azioni e comunicazioni sia verso gli associati che verso il mondo esterno agli associati*

* *Comunicare sistematicamente agli associati lo stato dell'arte in termini di previden-*

za e costituire un punto di competenza per gli stessi su eventuali problematiche specifiche.

Il team organizzerà la propria attività, integrando nel team stesso "competenze ed esperienze" presenti e disponibili presso le organizzazioni territoriali e riporterà le conclusioni/proposte scaturite dal lavoro fatto al Comitato Nazionale Dirigenti Pensionati.

Le organizzazioni territoriali si rappresenteranno con i componenti del team per tutte le problematiche inerenti il tema della Previdenza.

PROGETTI REALIZZATI DAL FASI NELL'ANNO 2011



Attività FASI 2011

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato per il FASI, Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa, dalla realizzazione di importanti progetti, finalizzati ad un ulteriore rafforzamento del Fondo nonché volti al miglioramento dei servizi istituzionalmente previsti in favore delle aziende, dei dirigenti e dei loro familiari.

Nell'ambito dei progetti realizzati nel corso del 2011, è possibile ricordare:

- la revisione completa dei Nomenclatori -Tariffari;
- l'ulteriore riduzione dei tempi medi di li-

quidazione delle richieste di prestazioni;

- il conferimento, a titolo volontario, dell'incarico di certificare il Bilancio ad una importante società di revisione;

- l'avvio del Progetto Prevenzione di alcune gravi patologie - Prevenzione del cancro al collo dell'utero, del colon, retto e del seno per le donne over 45 anni;

- prevenzione per il cancro della prostata per uomini over 45;

- prevenzione del carcinoma del cavo orale per assistiti over 45;

- prevenzione di patologie a seguito di Edentulia per gli over 65 e prevenzione

Maculopatia e Glaucoma a partire dai 30 anni di età.

- Inoltre, dall'8 Marzo 2012, il Progetto di Prevenzione Sanitaria del FASI vedrà un'ulteriore rilevante estensione grazie a due nuovi pacchetti: Prevenzione del cancro della cervice uterina per donne con età compresa tra i 14 e i 44 anni e Prevenzione del cancro della tiroide per gli assistiti over 45;





- un significativo ampliamento del numero delle Strutture Sanitarie convenzionate in forma diretta, attraverso procedure on line, attive 24 ore al giorno, per tutti i giorni dell'anno (festivi compresi);

- una gestione innovativa delle risorse finanziarie, attenta ai suggerimenti ed al controllo dell'Advisor in materia di investimenti finanziari;

- il rinnovo della Convenzione FASI/Federmanager per i servizi di assistenza e consulenza svolti, tramite le sedi territoriali della Federmanager medesima, nei confronti degli iscritti al FASI;

- il rinnovo della Polizza di Assistenza Socio Sanitaria;

- l'introduzione di diverse modalità di comunicazione attraverso il sito Internet e mediante l'utilizzo degli indirizzi di posta elettronica forniti al Fondo da oltre n. 90.000 Colleghi iscritti;

- il potenziamento dei servizi on line.

In particolare, il potenziamento delle procedure informatiche ha costituito la premessa per il miglioramento e la semplificazione della comunicazione tra il Fondo, le aziende e gli iscritti, anche attraverso il nuovo sistema denominato MYFASI, che consente l'accesso a nuovi servizi on line, attraverso l'utilizzo di una CARD USB perso-

nalizzata, che rende possibile un riconoscimento sicuro ed automatico, associando il dispositivo fisico al dirigente o all'azienda.

L'utilizzo della suddetta CARD renderà più semplice ed efficiente il rapporto tra il FASI ed i propri iscritti, che potranno in questo modo cogliere le ulteriori importanti opportunità (in corso di implementazione), quali:

- l'inserimento/variazione dei dati anagrafici dei componenti il nucleo familiare;

- la proroga/cessazione dell'assistibilità dei componenti il nucleo familiare;

- l'invio della documentazione inerente le variazioni effettuate, mediante una funzione che consente di caricare e trasmettere la documentazione stessa in formato elettronico (pdf).

Grazie al suddetto potenziamento informatico, il FASI ha inoltre, potuto avviare un processo per cui, a partire dal 2012, procederà con la graduale eliminazione della tradizionale spedizione cartacea del plico di inizio anno (fatta eccezione per i dirigenti che non hanno fornito un indirizzo di posta elettronica per i quali, ancora per il 2012, verrà spedito il plico in formato cartaceo).

Tutta la documentazione sarà infatti disponibile in formato esclusivamente elet-

tronico e il materiale sarà consultabile e stampabile collegandosi al sito www.fasi.it.

Quindi, attraverso il portale del Fondo e, in maniera più completa, con l'utilizzo della suddetta Card USB, sarà più semplice ed efficiente il rapporto tra il Fasi e i propri iscritti.

Questi ultimi, quindi, potranno cogliere le ulteriori ed importanti opportunità derivanti dalla possibilità di disporre di tutta la modulistica costantemente aggiornata, con particolare riguardo alle convenzioni in forma diretta con le Strutture Sanitarie, la cui rete è in continuo ampliamento, soprattutto in corso d'anno, diversamente dal passato.

Le nuove modalità introdotte consentiranno al Fondo l'ottimizzazione delle risorse, anche di tipo economico, che potranno essere impiegate nell'avviato percorso di sviluppo di nuovi progetti finalizzati ad un ulteriore miglioramento del livello di assistenza e dei servizi previsti in favore degli iscritti. Obiettivo, quest'ultimo, che è stato condiviso dal FASI con le Parti Sociali e il Consiglio di Amministrazione.

Stefano Cuzzilla
Presidente FASI

IL FASI ALL'AVANGUARDIA: UN PROGETTO INNOVATIVO DEDICATO ALLA PREVENZIONE



Il carcinoma tiroideo: è possibile una diagnosi precoce?

■ Il prof. Guido Gasparri, su richiesta della redazione, ha redatto il presente articolo sulla prevenzione del carcinoma tiroideo. Il Prof. Gasparri, Professore Ordinario di Chirurgia Generale - Direttore del Dipartimento Universitario di Fisiopatologia Clinica - Direttore Chirurgia Generale III ed Esofagea presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni Battista" di Torino, è conosciuto a livello internazionale e, con la sua équipe, vanta una importante casistica di chirurgia endocrina riferita alla patologia tiroidea e paratiroidea.

La classificazione corrente del carcinoma tiroideo include carcinomi differenziati (papilliferi, follicolari, midollari) e carcinomi indifferenziati o anaplastici, che rappresentano spesso l'evoluzione di un carcinoma differenziato misconosciuto per anni.

Ci si soffermerà, in questa breve trattazione, solo sui carcinomi differenziati, in particolar modo i papilliferi ed i follicolari. L'affermazione che il tumore differenziato tiroideo sia diverso da ogni tumore

dell'organismo umano, e cioè che colpisca più frequentemente i giovani ma sia più maligno negli anziani è tuttora valida. L'incidenza di questo tumore è in netto aumento; nel 2010 negli Stati Uniti sono stati diagnosticati 44.670 nuovi casi, passando da una incidenza di 1,3/100.000 per le donne e 4,6/100.000 per gli uomini nel 1935 a 16,3/100.000 per le donne e 5,6/100.000 per gli uomini nel 2008.

Il fattore di rischio più importante per il carcinoma papillifero è sicuramente

l'esposizione alle radiazioni durante l'adolescenza, sia per terapia (oggi molto più raramente) sia per contaminazione ambientale (vedi Nagasaki, Hiroshima, Chernobyl). Vi è anche una familiarità per questi tumori: il rischio di un tumore tiroideo è 10 volte maggiore per un soggetto di una famiglia in cui vi siano stati altri casi.

Nella patogenesi intervengono anche mutazioni geniche in ret/PTC, Ras o BRAF. Si è dimostrato che i tumori con una mu-





tazione BRAF sono più aggressivi con maggiore estensione extratiroidea, metastasi linfonodali o facilità di recidive.

Per quanto concerne, invece, il carcinoma follicolare, sembra che la carenza iodica sia un importante fattore eziopatogenetico.

Problema di grande importanza per i pazienti è conoscere quali siano i sintomi di un carcinoma tiroideo: purtroppo in uno stadio iniziale non da sintomatologia. Una ecografia cervicale fatta per controllo o per altri motivi non concernenti la tiroide può mettere in evidenza un nodulo tiroideo; alcune caratteristiche ecografiche lo possono far definire come sospetto (l'ecogenicità, le microcalcificazioni, l'irregolarità della capsula, eventualmente con l'ecocolordoppler, la vascolarizzazione intra e perinodale). Incerto è ancora il ruolo dell'elastografia anche se numerosi studi sono attualmente in corso per verificarne l'utilità.

L'ipotesi che giustifica il notevole incremento di carcinomi papilliferi, anche molto piccoli (da un 2,7/100.000 abitanti nel 1973 ai 7,7/100.000 del 2002 con un aumento maggiore del doppio) è connessa al largo uso che oggi si fa dell'ecografia, esame poco costoso, non invasivo e facilmente ripetibile. Infatti, quasi la metà di questi tumori hanno un diametro inferiore al centimetro. Indubbiamente un nodo solitario che diventa palpabile e si accresce velocemente deve indurre il sospetto della presenza di un tumore tiroideo, così come è molto sospetto anche un nodo dominante che si accresce nel contesto di

uno struma.

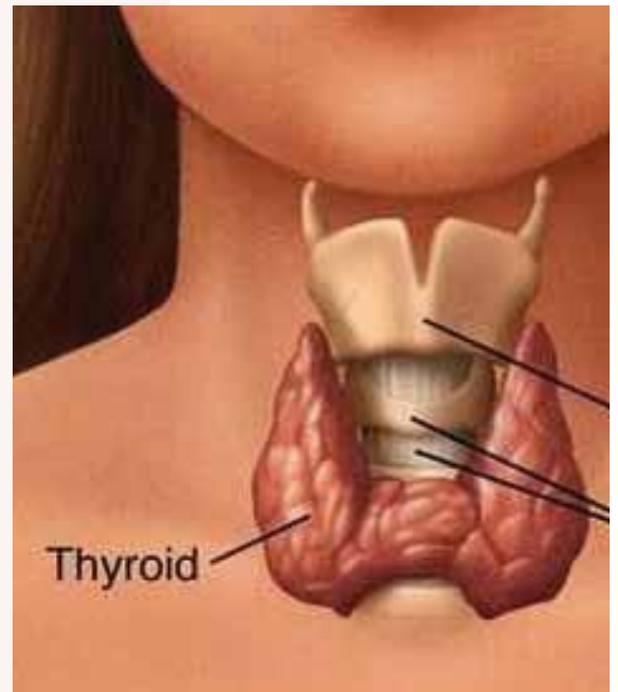
Molto spesso è il medico curante che si accorge, alla palpazione, della presenza di un nodo, più raramente è il paziente stesso che avverte la sua presenza con una autopalpazione.

La domanda che ci si pone è: come comportarsi di fronte ad un nodo tiroideo che può essere sospetto per un tumore? I primi due esami da fare sono un esame del sangue (FT3, FT4, TSH) ed una ecotomografia. Il dosaggio della Tireoglobulina non è necessario: essa diventa un marker molto importante solo dopo un intervento di tiroidectomia totale correttamente condotto, per valutare la possibilità di una recidiva neoplastica. Se il nodo risulta essere iperfunzionante si può stare relativamente tranquilli (TSH molto basso). Se risulta essere normofunzionante, l'ecografia sarà dirimente: un nodo cistico non necessita di ulteriori indagini, un nodo misto o solido deve essere indirizzato ad una agobiopsia.

L'esame citologico di un nodo tiroideo (FNAB, Fine Needle Aspiration Biopsy) è oggi un esame da considerarsi routinario ma che deve essere eseguito seguendo alcuni opportuni accorgimenti. Nella maggior parte dei casi esso è praticato sotto guida ecografica e con la presenza dell'anatomopatologo che può immediatamente dare una risposta sull'idoneità del prelievo (per una risposta definitiva occorrono normalmente da 2 a 3 giorni). Le classificazioni correnti che possono essere oggi utilizzate sono essenzialmente di due tipi. La prima, quella più seguita in Italia, prevede la suddivisione in 5 categorie, da Tir1 a Tir5 (1: inadeguato, non diagnostico - 2: negativo per cellule maligne, benigno - 3: indeterminato, proliferazione follicolare - 4: sospetto di malignità - 5: diagnostico di malignità) secondo il Consensus citologico SIAPEC del 2007. La seconda, seguita negli altri Stati, consiste nella classificazione secondo la Consensus conference di Bethesda (2008) che contempla 6 categorie ma che sostanzialmente è simile alla nostra. Soprattutto per il Tir3, ma anche per il Tir 4 ed il Tir 5, sono stati proposti dei markers tumorali come la Galectina 3 o il BRAF che potrebbero indirizzare verso una più probabile malignità ma non tutti i laboratori sono ancora in grado di offrire questi risultati.

Pertanto, se il nodo è descritto come sicuramente maligno l'intervento chirurgico è obbligatorio ed è una tiroidectomia totale con eventuale estensione ai linfonodi locoregionali.

Oggi l'indirizzo corrente spinge verso una chirurgia sempre meno invasiva per cui le incisioni da un margine di uno sternocleidomastoideo ad un altro di ben 15-20 cm sono solo più un ricordo. Se il tumore, come spesso avviene, seppur nel contesto di un piccolo gozzo, è inferiore al cm, si può agevolmente fare una tiroidectomia totale videoassistita (MIVAT) o optare per un mini accesso cervicale open, utilizzando in questi casi dei presidi ottici che permettono un ingrandimento, normalmente di 2,5 volte, del campo operatorio. Altri approcci, come quelli robotici transascellari, che hanno il solo scopo di non procurare cicatrici sul collo ed ideati nei paesi orientali per la necessità di salvaguardare il collo delle donne, per quelle popolazioni intoccabile, sono ancora in una fase di studio e non permettono interventi così sicuri, rapidi e completi come quelli de-



scritti precedentemente, senza contare i costi molto elevati che oggi più che mai devono essere tenuti in considerazione. Una buona sutura estetica in una piega del collo fa sì che dopo qualche mese la cicatrice non sia più evidenziabile.

Si può discutere su quale intervento praticare in caso di malignità solo sospetta (ad esempio un Tir4 della classificazione SIAPEC). In questi casi si può proporre un intervento più limitato, cioè una loboistmectomia totale dal lato della lesione, con esame estemporaneo al con-





gelatore (sempre che il lobo controlaterale sia assolutamente normale). La difficoltà maggiore risiede nel decidere come comportarsi per un T1r3, perché l'esame estemporaneo di congelatore, cioè la risposta immediata durante l'intervento, in molti casi non è dirimente. Ci si può limitare ad una loboistmectomia, riservandosi di effettuare la "completion thyroidectomy" cioè la tiroidectomia totale, solo al ricevimento dell'istologico definitivo. Evidentemente tutto ciò espone al rischio di due successivi interventi ma a fronte di ciò si può ricordare come la tiroidectomia totale sia un intervento delicato che presenta una seppur minima percentuale di complicanze (le paralisi ricorrenti definitive, anche in centri specializzati, incidono per l'1%, le temporanee per un 6% e non vi è ancor oggi evidenza che il monitoraggio intraoperatorio del nervo ricorrente possa migliorare queste incidenze, l'ipoparatiroidismo definitivo per uno 0,8%, il temporaneo sino al 20%, nonché la possibilità di una emorragia normalmente al risveglio ancora in sala o nelle prime 12 ore del postoperatorio. Questi dati inducono alla prudenza nel trasformare questa patologia da un ricovero ordinario ad una chirurgia in day surgery.

Si può sottolineare come nelle nostre regioni sia difficile incontrare dei pazienti con lesioni monolaterali per cui la presenza di nodi anche nel lobo controlaterale fa considerare la malattia come d'organo ed il proporre la tiroidectomia totale è ampiamente giustificato sotto un profilo etico e medicolegale.

Con questo intervento si offre al paziente la più ampia possibilità di una guarigione definitiva associando successivamente il trattamento con radioiodio. La terapia soppressiva con Levotiroxina è attuata successivamente sia per prevenire l'ipotiroidismo che per impedire l'azione su eventuali residui tumorali dello stimolo del TSH (Thyroid stimulating hormone). A

favore ancora della tiroidectomia totale si può ricordare come dal 36 all'85% dei casi il tumore papillifero è bilaterale, la terapia con radioiodio è più efficace nel distruggere le metastasi dopo tiroidectomia totale, se si è lasciato un lobo l'ecografia di controllo evidenzia spesso alterazioni nel lobo controlaterale con impatto emotivo negativo sul paziente, la tireoglobulina non può essere usata come marker precoce per la comparsa di recidive. Risulta, inoltre, da un importante studio retrospettivo fatto dagli autori americani che il rischio di recidiva è ridotto, dopo tiroidectomia totale, nei nodi di 10mm o oltre.

Occorre ancora sottolineare come si tratti di un tumore che, se trattato adeguatamente, può offrire ottime possibilità di sopravvivenza a distanza.

Fattori prognostici da sempre considerati come molto importanti sono l'età (tra i 20 ed i 45 anni la prognosi è ottima con una mortalità assai prossima allo zero anche in presenza di metastasi linfonodali mentre la loro presenza nei pazienti sopra i 45 anni li fa rientrare in una categoria a rischio), le dimensioni del tumore (sotto il cm la prognosi è ottima mentre la mortalità a 20 anni è del 6, 16 e 50% quando il diametro del tumore è, rispettivamente, tra 2 e 3,9 cm, 4 e 6,9 e 7 cm o maggiore di 7 cm). Altri fattori negativi sono l'invasione dei tessuti circostanti e le metastasi a distanza. L'American Thyroid Association nel 2010 ha rielaborato una classificazione per valutare il rischio di recidive. È prevista una categoria a basso rischio quando non vi sono metastasi locali o a distanza, tutto il tumore è stato asportato durante l'intervento, non vi è invasione locale, non vi è una istologia aggressiva, invasione vascolare, non vi è captazione extratiroidea di Iodio 131 dopo l'intervento, una categoria a rischio intermedio quando vi è invasione microscopica dei tessuti circostanti, metastasi linfonodali cervicali o persistenza di captazione di Iodio 131

dopo l'ablazione del tessuto tiroideo residuo ed istologia aggressiva, e, infine, una categoria ad alto rischio quando vi sia invasione macroscopica del tumore, una resezione chirurgica incompleta, metastasi a distanza.

In conclusione, riassumendo quanto è stato detto, l'alta incidenza di carcinomi papilliferi attualmente può essere in relazione soprattutto con una diagnosi più precoce di piccoli tumori, mentre per i tumori follicolari essi originano particolarmente nelle aree a carenza iodica e compaiono in una popolazione più anziana rispetto ai papilliferi. La diagnosi preoperatoria di un carcinoma follicolare è più difficile perché l'agobiopsia non riesce a distinguere un adenoma follicolare da un carcinoma. Solo l'invasione vascolare o della capsula, evidenziate entrambe dopo l'intervento chirurgico, possono dirimere il dubbio. In un prossimo futuro anche mutazioni geniche per il ret/PTC, il BRAF, il RAS, potranno aiutarci nel definire meglio l'aggressività di questi tumori e quindi modulare l'estensione dell'intervento chirurgico su questi dati. Ad oggi l'intervento chirurgico di tiroidectomia totale con linfadenectomia, se necessaria, seguito dalla terapia con radioiodio sembra essere la scelta più corretta per ottenere lunghe sopravvivenze libere da malattia anche nei pazienti con più di 45 anni.

Chi volesse maggiori informazioni sulle attività e le prestazioni ambulatoriali della III Chirurgia Generale ed Esofagea, può consultare il sito dell'AOU San Giovanni Battista di Torino (Molinetto-strutture e dipartimenti-sanitarie-chirurgia generale esofagea 3)

Guido Gasparri

Nell'ambito del programma di ampliamento e miglioramento dei servizi erogati dal FASI, il suo Presidente Stefano Cuzzilla, sempre sensibile alle esigenze dei Colleghi, ha proposto ed avviato un innovativo progetto offrendo agli iscritti un insieme di prestazioni di diagnostica e terapeutica dedicate alla prevenzione.

Il Fasi ha convenzionato, pertanto, sul territorio nazionale strutture sanitarie che assicurano l'esecuzione di "vari pacchetti" senza alcun esborso da parte degli iscritti.

Si riporta una affermazione del Presidente Cuzzilla : " L'obbiettivo che si pone oggi il Fasi è quello di informare, assistere e stimolare la consapevolezza individuale, affinché ogni persona diventi protagonista e responsabile della propria salute e delle proprie scelte".

Uno dei "pacchetti" dedicato alla prevenzione e alla diagnosi precoce del cancro della tiroide prevede vari esami, accertamenti e valutazioni.

Ezechiele Saccone
Revisore dei Conti FASI

DIRCLUB Piemonte



Questo nostro Dirclub che ha superato i venticinque anni di attività con iniziative apprezzate dai soci, rivolge ora l'invito ai dirigenti in attività ad associarsi per scrutare insieme il futuro e affrontare a viso aperto il difficile momento che stiamo attraversando per stimolare nuove iniziative e trasformare così la loro presenza in propositività e coinvolgimento.

La Presidenza accoglie e ascolta voci nuove per confrontarsi con suggerimenti e innovazioni improntati ad una maggiore presenza di colleghi in attività nel vasto campo dirigenziale.

Il programma del secondo semestre 2012:

- **24 settembre** - ore 18:30 S. Messa per

i defunti al santuario S. Antonio da Padova

- **2 ottobre** - Caffè Platti - Proiezione: "Libia un filmato di viaggio ripreso dal nostro socio Giorgio Servo"
- **23 ottobre** - Ronchi Verdi - Incontro delle giovani professionalità (neosoci o figli di soci) coordinato dalla Dott.ssa Truzzi, con pizza finale
- **Fine ottobre** - Visita alla collezione Accorsi, con aperitivo
- **6 novembre** - Caffè Platti - Il consigliere Ardito ci intratterrà sul tema "La sicurezza nel web"
- **17 novembre** - Bagna Cauda al risto-

rante Filippi preceduta da visita al duomo di Chivasso. In concomitanza si festeggiano i soci che compiono 80 anni nel 2012

- **Fine novembre** - Serata all'Associazione Piemontese. Organizza Del Core
- **4 dicembre** - Caffè Platti - L'ing. Vittonne, papà di un nostro socio, ci intratterrà sul tema "La scoperta del cielo come risorsa"
- **15 dicembre** - Cena degli auguri - dopo l'esame delle 5 proposte presentate il Consiglio decide di rimanere in Torino e sceglie il ristorante "Le Regine" dell'hotel Majestic

Notizie

DECRETO SULLA SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI "ESODATI"

La segreteria dell'Associazione ha trasmesso a tutti gli associati via e-mail il comunicato relativo alla salvaguardia dei lavoratori esodati che per effetto del decreto Salva-Italia si trovano senza stipendio e senza assistenza pensionistica.

Coloro che sono interessati possono prendere visione direttamente del documento trasmesso e all'occorrenza, per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria chiamando il n. 011 5625588, Servizio previdenza.

RICORDO DI SERGIO PININFARINA

Quattro anni fa, su questo nostro periodico, manifestammo il dolore per la morte di Andrea Pininfarina: perdita grandissima non soltanto per il mondo industriale.

Ora anche Sergio Pininfarina ha raggiunto il proprio figliolo. E' una tragedia tristissima quando un figlio viene a mancare prima dei genitori. Così, immaginando anche il grande dolore che allora provò, vogliamo rendere onore a questo imprenditore che molto ha dato al prestigio dell'industria italiana.

Gli organi di informazione ci hanno raccontato con dovizia la sua storia.

Noi ricordiamo lo sviluppo che diede all'industria fondata dal padre. Fu anche artefice delle più belle ed affascinanti carrozzerie di prestigiosi marchi di automobili.

Presidente di Confindustria e valente ingegnere, insegnò al Politecnico. Il suo grande e prezioso apporto al mondo del lavoro gli venne riconosciuto con la nomina a senatore a vita.

Noi dirigenti industriali, con il cordoglio per la famiglia, ci auguriamo che possano tornare uomini come lui a ridarci l'entusiasmo e l'ottimismo dei suoi tempi.

Pier Giorgio Prato

CRISI: ANCHE LA GRANDE IBM...

Fra le non poche notizie negative di questo periodo dobbiamo purtroppo segnalare una che viene dal mondo IBM: un'azienda dalla quale, per dimensioni e stile di direzione, non era lecito attendersi un comportamento così negativo nei confronti dei propri dirigenti.

Il comportamento aziendale, per il quale Federmanager ha posto le opportune censure, si è concretizzato in "azioni" mirate ad eludere la normativa a tutela dei dirigenti imponendo riduzioni stipendiali e risoluzioni di rapporto di lavoro di carattere plurimo e ciò senza minimamente valutare l'invito di Federmanager tendente ad una informativa e previa valutazione congiunta della situazione e delle azioni correttive che, se valutate nell'ambito di un contemperamento degli interessi delle parti, avrebbero sicuramente portato ad una possibile condivisione del percorso riorganizzativo che IBM ha deciso.

Le R.S.A. della dirigenza sono state coinvolte sommariamente e tardivamente (nonostante l'apertura che il sindacato aveva manifestato da tempo e che si era concretizzata con importanti accordi sull'assistenza IBM). A ciò si aggiunga la risoluzione di un rapporto di un "dirigente di RSA" senza previamente cercare con Federmanager una soluzione conciliativa.

Gli Organi nazionali di Federmanager e i Sindacati territoriali interessati, fra cui il nostro, seguono la situazione con estrema attenzione fin dal primo momento; la sua delicatezza richiede che fino alla chiusura della vicenda non si diffondano informazioni che potrebbero nuocere alla posizione dei colleghi interessati, ai quali, nell'assicurare ogni possibile assistenza da parte dell'Associazione in tutte le sue espressioni, desideriamo manifestare la solidarietà più convinta, per quanto vale, anche del periodico e dalla sua redazione. Per una più completa informazione rimandiamo perciò alle notizie apparse sulla stampa nazionale (vedasi ad esempio "La Repubblica", edizione di Torino del 22 giugno 2012, pagina 7).

ERRATA CORRIGE

Si precisa che, per mero errore materiale di trascrizione, a pagina 6 del n. 283 della rivista Dirigente d'Azienda, è stato scritto: "... otto mesi di retribuzione se il dirigente ha una anzianità di servizio non superiore a due anni, un ulteriore mezzo mese per ogni anno successivo di anzianità, con un massimo di altri 4 mesi di retribuzione..."

L'esatta dicitura è la seguente: "...un ulteriore mese per ogni anno successivo di anzianità..."



Associazioni Federmanager del Piemonte e Valle d'Aosta

FEDERMANAGER 	VIA ORARIO  	SEGRETERIE 	CONTATTI 
FEDERMANAGER ALESSANDRIA Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Francesco Bausone	Via Legnano 33 - 15100 Alessandria dal lunedì al venerdì: 9.00 / 13.00 Sportello Fasi Mercoledì: 9.00 / 13.00	Segreteria: Nicoletta Boidi	tel. 0131- 44.21.31 fax 0131 - 44.59.63 email: alessandria@federmanager.it
FEDERMANAGER ASTI Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Pietro Masoero	P.zza dei Medici 4 - 14100 Asti Lunedì - Martedì - Giovedì: mattina	Segreteria: Gianna Villata Carla Fornero	tel. 0141- 43.69.65 fax 0141 - 59.46.44 email: adaiasti@tin.it
FEDERMANAGER BIELLA Assoc. Biellese Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Francesco Renzo Penna	Via Nazario Sauro 3 - 13900 Biella Mercoledì: 16.00 - 19.00 Sabato: 8.30 - 12.30	Segreteria: Rino Vaudano	tel. 015- 35.11.76 fax 015 - 35.11.76 email: repenna@tin.it
FEDERMANAGER CUNEO Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Pier Franco Sibilla	C.so Dante 49 - 12100 Cuneo Lunedì: 14.00 - 19.00 Giovedì: 8.30 - 12.30	Segreteria: Emanuele Giordano Erika Demaria	tel. 0171- 69.54.36 fax 0131 - 69.25.51 email: direction@cnnnet.it
FEDERMANAGER NOVARA V.C.O Assoc. Novarese Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Gianni Silvestri	Via Monteverdi 2/A - 28100 Novara Martedì-Mercoledì-Giovedì: 14.30 - 18.00	Segreteria: Maria Antonietta Bagnalore	tel. 0321- 62.66.42 fax 0321 - 62.66.42 email: novara@federmanager.it
FEDERMANAGER TORINO Associazione Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Renato Cuselli	V. San Francesco da Paola 20 10123 - Torino Lun. - Mart. - Merc. - Giov.: 9.00 / 17.00 Venerdì. 9.00 - 13.00	Direzione: Roberto Granatelli Segreteria: Paola Castagnone Cristina Codazza	tel. 011- 562.55.88 fax 011 - 562.57.03 email: segreteria@fmo.it
FEDERMANAGER VERCELLI Assoc. Vercellese Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Camillo Cibrario	Via A.Manzoni 7 - 13100 Vercelli martedì e venerdì: 9.00 / 17.00 Sabato mattina su appuntamento	Segreteria: Loretta Faccenda	tel. 0161- 54.797 fax 0161 - 213.773 email: dirigentivc@libero.it
FEDERMANAGER AOSTA Sind. Valdostano Dirigenti Aziende Industriali Presidente: Marco Farinet	Via Giorgio Elter 6 - 11100 Aosta martedì: 9.00 / 18.00	Segreteria: Edda Sartor	tel. 0165- 33.299 fax 0165 - 33.299 email: aofndai@gmail.com

DIRIGENTE d' AZIENDA - direzione:

Via San Francesco da Paola 20 - 10123 - Torino
 Tel.: 011.5625588 | Fax : 011.5625703 | ildirigente.it

CIDIMU INFORMA

LA TAC A BASSA DOSE DI RADIAZIONI

La TAC è un esame di secondo livello, da utilizzare quando tecniche come la radiologia tradizionale e l'ecografia non sono risolutive. Con la TAC si studiano patologie di vari distretti corporei: cranio, torace, addome, apparato muscolare e scheletrico.

Uno dei problemi della TAC è l'utilizzo delle radiazioni ionizzanti.

Il rischio nella vita di ammalarsi di cancro indotto da radiazione erogata durante gli esami TAC è stato stimato intorno a 2%. Questo è da tenere in considerazione poiché siamo costantemente soggetti anche a un minimo assorbimento di radiazioni proveniente dal fondo naturale e dal cosmo.

L'abbassamento della dose con i comuni apparecchi TAC crea molti artefatti e rende meno accurata l'interpretazione del radiologo.

È ORA A DISPOSIZIONE, PRESSO L'ISTITUTO DIAGNOSTICO CIDIMU, UN APPARECCHIO TAC CHIAMATO ASIR™ CHE OFFRE IL VANTAGGIO DI RADIAZIONI MOLTO PIÙ BASSE PER I PAZIENTI, CON IMMAGINI QUALITATIVAMENTE MIGLIORI.

ASIR (Adaptive Statistical Iterative Reconstruction) rappresenta un nuovo metodo di ricostruzione delle immagini che permette di ottenere non solo delle immagini qualitativamente migliori (grazie alla riduzione del rumore) ma anche di non erogare al Paziente una dose elevata di radiazioni:

Con ASIR la dose su tutto il corpo può essere abbassata del 40-50%.

CON METÀ DOSE DI RADIAZIONI SI OTTENGONO IMMAGINI QUALITATIVAMENTE ANCORA MIGLIORI.

La tecnica ASIR a bassa dose trova grandi indicazioni:

Nella popolazione **pediatrica**

Nei soggetti che necessitano di **multipli esami TAC di ristadiatione**

Nello **screening** (in soggetti asintomatici che si sottopongono ad esami di prevenzione ad esempio per il tumore polmonare o il tumore del colon)

Nella **valutazione coronarica** (in soggetti sintomatici e non)

Nella **popolazione obesa** (con qualità di immagini più che soddisfacente)

Nelle **donne gravide** (che non possono o rifiutano di sottoporsi a una risonanza magnetica)

Ovviamente i vantaggi sono per tutta la popolazione.



non a bassa dose



a bassa dose (ASIR)



Per informazioni e prenotazioni
Istituto CIDIMU S.p.A.

Via Legnano 23, 10128 TORINO Tel +39 011 56 16 111
info@cidimu.it - cup@cidimu.it - www.cidimu.it

ORA X DOMANI

UN'INIZIATIVA DI ALLEANZA TORO

+ PENSIONE
- PENSIERI

PENSIONE INTEGRATIVA?
PENSACI ORA!



Primo dell'adesione leggere la Nota Informativa, il Regolamento e le Condizioni generali di contratto, disponibili presso le Agenzie e sul sito internet www.augusta.it.
Messaggio promozionale riguardante le Forme Pensionistiche Complementari.

www.augusta.it

SECONDO VOI, QUANTO FA
+ SICUREZZA + TRANQUILLITÀ
+ CONSULENZA DI QUALITÀ
- INCERTEZZE + SORRISI IN FAMIGLIA?
IL RISULTATO È "ORA X DOMANI"
UN'INIZIATIVA DI ALLEANZA TORO, PER AVERE
+ PENSIONE DOMANI E - PENSIERI OGGI.

 **AUGUSTA**

MARCHIO DI ALLEANZA TORO S.p.A.